



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE  
DI SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
"G. GALILEI"

Via Municipio,54 - 23823 Colico (LC)  
Tel. 0341/930.482 - 940.198 - Fax 0341/940.198 - C.F. 83007780139  
E-mail:lcic806008@istruzione.it – Pec:lcic806008@pec.istruzione.it

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016 - 2019



- ⇒ Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 12 gennaio 2016
- ⇒ Adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016

## INDICE

- Premessa
- Obiettivi generali del Processo Formativo: Scuola dell'infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria Di Primo Grado
- Indicazioni Nazionali
- Piani di studio Individualizzati
- Inclusione
- Bisogni Educativi Speciali (Bes)
- Disabilità
- Disturbi dell'apprendimento
- Svantaggio
- Classi Aperte
- Curricolo di Istituto
- Laboratori - Ampliamento Dell'offerta Formativa
- Progetti in verticale
- Continuità e Orientamento
- Educazione alla Sicurezza
- Inclusione Intercultura (Integrazione Degli Alunni Stranieri)
- Cittadinanza e Costituzione
- Strategie e metodo dell'azione educativa
- La Valutazione
- Il Personale di Segreteria
- I Collaboratori Scolastici
- Il Tempo Scuola: Scuola Dell'infanzia – Scuola Primaria Scuola Secondaria Di Primo Grado
- La Formazione
- Il piano di miglioramento
  
- Allegati al P.T.O.F. 2016/2019
  1. Protocollo accoglienza alunni stranieri
  2. Riferimenti per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili
  3. Regolamento generale d'istituto
  4. Criteri per la formazione delle classi
  5. Criteri per la programmazione e l'attuazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione
  6. Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi
  7. Criteri di mobilità interna per l'attribuzione dei posti ai collaboratori scolastici nelle varie sedi dell'istituto
  8. Criteri generali per l'utilizzazione, al di fuori dell'orario scolastico, dei locali e delle attrezzature dell'istituto
  9. Regolamento di disciplina degli studenti
    - 9/1 schema riassuntivo dei doveri, delle mancanze e delle sanzioni disciplinari
  10. Regolamento servizio mensa
  11. Criteri di valutazione
  12. Criteri per lo svolgimento degli scrutini e degli esami
  13. Regolamento e istruzioni per la prova scritta dell'esame di stato
  14. Griglia di corrispondenza per la valutazione in decimi
  15. Criteri per l'attribuzione del voto di condotta - scuola secondaria e scuola primaria
  16. Patto di corresponsabilità
  17. Continuità tra gli ordini di scuola
  18. Regolamento centro sportivo scolastico

## PREMESSA

Il territorio di Colico si caratterizza per la sua peculiare posizione geografica; sorge sul lago di Como, alla confluenza tra tre province (Lecco, Sondrio e Como) a un'ora e trenta di treno da Milano, a un'ora e trenta di battello da Como; l'Istituto Comprensivo è parte di questa realtà e interagisce con i vari servizi offerti dal territorio. Tra i Comuni lecchesi solo Colico è al 47esimo posto della classifica stilata dal Sole 24 ore nello scorso agosto 2015, con 48.1 punti raggiunti in ragione dei 47 indicatori del BIL (benessere interno lordo).

La presenza di un discreto movimento turistico, soprattutto estivo, permette, oltre l'occupazione stagionale, anche il confronto con altre persone: turisti di passaggio, soprattutto di lingua tedesca, e italiani proprietari di seconde case.

Per la scuola le risorse del territorio sono rappresentate dall'oratorio per le iniziative di carattere sportivo e religioso; dalle polisportive poiché c'è un campo di calcio e un campo di tennis; sono presenti strutture per il windsurf e maneggi; il Museo della cultura contadina; la banda di Villatico; la scuola di Musica "Goitre", la presenza del forte di Fuentes e del forte Montecchio Nord, dell'Auditorium "Ghisla" che può essere adibito a teatro per gli spettacoli organizzati da e per i ragazzi.

Il contesto socio economico di provenienza degli alunni è nel complesso medio per la presenza di nuclei familiari i cui membri dispongono di un'entrata economica adeguata; la disoccupazione si attesta su percentuali inferiori alla media regionale.

Il livello culturale delle famiglie è nella media; gli alunni di cittadinanza non italiana rappresentano il 7,5% della popolazione scolastica, ci sono studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista sociale e culturale; la scuola si prodiga per il loro corretto inserimento nella vita scolastica anche grazie al supporto da parte dei servizi sociali messi a disposizione dal Comune.

La presenza di famiglie straniere o di famiglie di extracomunitari impiegate nelle attività commerciali o nell'edilizia, o nelle strutture turistiche o come badanti nelle famiglie del luogo ha contribuito ad arricchire il tessuto sociale di Colico.

Il Comune fornisce i fondi per le iniziative di carattere culturale organizzate dalla scuola, mettendo a disposizione le strutture e gli operai per eventuali spostamenti.

Al Comune fa capo l'organizzazione dei trasporti da e verso la sede della primaria e secondaria e il servizio mensa per la primaria e l'infanzia.

L'edificio che accoglie l'Istituto Comprensivo Galilei ha più di 70 anni, ha subito modifiche ed è stato ampliato in orizzontale a partire da una struttura primitiva che accoglieva solo la scuola primaria; poi ha fatto propri i locali adibiti a laboratori di una scuola professionale del capoluogo.

Da circa 10 anni la sede è unica per la primaria e la secondaria di primo grado; i due plessi della scuola dell'infanzia sono a circa due chilometri di distanza dalla sede.

La sede dell'IC è a circa 200 metri dalla stazione ferroviaria e di fatto al centro del paese tra la Chiesa parrocchiale, la sede del Comune e la sede del comando dei carabinieri.

La scuola è dotata di un'aula computer con circa 10 postazioni nei locali della scuola secondaria, le LIM sono presenti nelle classi prime e seconde della scuola primaria - dove sono presenti anche 2 videoproiettori - e in una classe terza della primaria; nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado e nell'aula di Musica della secondaria di primo grado.

C'è un'aula destinata all'insegnamento di Arte e una destinata all'insegnamento di Tecnologia dotate esclusivamente di tavoli di lavoro, ma di nessuna altra attrezzatura.

Le risorse economiche sono adeguate anche per il contributo del Comune.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO si propone di organizzarsi per promuovere il successo formativo, la valorizzazione delle persone, l'integrazione delle risorse territoriali, la crescita culturale e umana di tutta la comunità e la soddisfazione dell'utente.

Il fulcro del lavoro scolastico: usare gli strumenti dell'educazione e dell'istruzione per formare, anno dopo anno, bambine e bambini, ragazze e ragazzi che sappiano avere cura di sé, degli altri e del mondo in cui vivono.

Le "parole chiave" del nostro progetto sono Identità, Autonomia, Cittadinanza, Competenze.

**Identità** come progressiva presa di coscienza di sé e delle proprie risorse;

**autonomia** come capacità di muoversi nel gruppo dei pari e di prendere decisioni adeguate all'età e al contesto;

**cittadinanza** come consapevolezza delle responsabilità di ognuno nel rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente;

**competenze** come capacità di applicare nella pratica le conoscenze apprese a scuola

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

### - SCUOLA DELL'INFANZIA-

La Scuola dell'Infanzia si configura come scuola della comunicazione, della ricerca e della creatività. In essa il bambino è soggetto attivo, impegnato a rapportarsi con la realtà, a costruire creativamente i suoi processi di conoscenza e di interazione con gli altri.

Il nostro progetto è finalizzato:

#### **al potenziamento dell'IDENTITA'**

Il bambino acquisisce sicurezza, stima di sé e fiducia, è motivato alla curiosità, scopre i propri limiti e le proprie capacità.

#### **alla conquista dell'AUTONOMIA**

Il bambino interagisce con gli altri, soddisfa il bisogno di appartenere ad un gruppo, esplora la realtà fisica e sociale.

#### **allo sviluppo delle COMPETENZE**

Il bambino sperimenta, elabora, consolida le sue abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, ecc

#### **all'educazione alla CITTADINANZA**

Il bambino si prende cura di sé, degli altri e dell'ambiente, acquisisce il senso della legalità e di responsabilità

## - SCUOLA PRIMARIA -

Nella Scuola Primaria, il processo formativo, è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi della Carta Costituzionale e le Dichiarazioni Internazionali dei diritti dell'uomo e del bambino.

Il nostro progetto è finalizzato:

### **al potenziamento dell'IDENTITA'**

Il bambino prende coscienza della propria identità, valorizza le proprie potenzialità e interagisce con gli altri, manifestando capacità di ascolto, rispetto, tolleranza, cooperazione e solidarietà.

### **alla conquista dell'AUTONOMIA**

Il bambino sperimenta progressivamente occasioni di iniziativa, opera scelte personali ed assume responsabilità in un clima di vicendevole aiuto e scambio.

### **allo sviluppo delle COMPETENZE**

Il bambino acquisisce i fondamentali tipi di linguaggio e sviluppa le abilità necessarie per una prima conoscenza del mondo circostante.

### **all'educazione alla CITTADINANZA**

Il bambino si prende cura di sé, degli altri e dell'ambiente, acquisisce il senso della legalità e di responsabilità.

## - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO -

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, il processo formativo, è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi della Carta Costituzionale e le Dichiarazioni Internazionali dei diritti dell'uomo e del bambino.

Il nostro progetto è finalizzato:

### **al potenziamento dell'IDENTITÀ'**

il ragazzo sviluppa un'identità personale in grado di comprendere la realtà, affrontare i problemi contingenti e progettare il proprio futuro in relazione con gli altri.

### **alla conquista dell'AUTONOMIA**

Il ragazzo sperimenta progressivamente occasioni di iniziativa, opera scelte personali ed assume responsabilità in un clima di vicendevole aiuto e scambio.

### **allo sviluppo delle COMPETENZE**

Il ragazzo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri; interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente.

### **all'educazione alla CITTADINANZA**

il ragazzo è consapevole di essere, in quanto cittadino, titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile e di essere tenuto al rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme.

## **LE INDICAZIONI NAZIONALI**

Nelle indicazioni nazionali vengono esplicitati, per ogni ordine di scuola, i livelli essenziali di prestazione che devono essere assicurati agli alunni per garantire loro il diritto all'istruzione e alla formazione di qualità. Le indicazioni Nazionali vanno tradotte nei

- Piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia
- Piani di studio personalizzati nelle scuole primarie e secondarie (PDP)

tenendo in considerazione gli obiettivi specifici di Apprendimento (OSA) prescritti, a cui è necessario riferirsi per impostare l'azione didattica. L'analiticità delle discipline è strumento per i docenti, che sono tenuti a ricomporla organizzando attività educative e didattiche, volte a garantire l'unitarietà del sapere.

## **I PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI**

I piani di studio personalizzati vanno a stabilire la corrispondenza tra

- gli obiettivi nazionali di apprendimento (conoscenze e abilità)
- i livelli di competenza raggiunti
- le esigenze di formazione e di apprendimento degli alunni e della loro realtà socio-ambientale.

Nei piani di studio personalizzati i docenti tengono conto della realtà personale di ciascun alunno inserito nella classe (vissuti, attitudini, contesto socio-familiare, stili cognitivi e relazionali, ritmi di apprendimento, bisogni formativi, attese personali e della famiglia..), ponendo al centro dell'attività educativa la persona dell'alunno con le sue specificità, al fine di aiutarlo a raggiungere la migliore maturazione globale a lui possibile.

## **INCLUSIONE**

L'Istituto Comprensivo "G. Galilei" è impegnato a mettere in atto tutte le possibili strategie d'intervento affinché gli alunni possano trovare un clima di accoglienza e inclusivo. I docenti dell'Istituto ritengono compito prioritario consentire a ciascuno, per le proprie possibilità, l'espressione delle potenzialità e delle attitudini, nel rispetto delle differenze e delle esigenze individuali.

Si opera sia per stimolare un proficuo dialogo che porti all'incontro di soggettività diverse sia per educare ad una prospettiva interculturale nella consapevolezza che l'altro, portatore della propria diversità, è fonte di arricchimento. Inclusione vuol dire accoglienza delle diversità, comprensione delle individualità, apertura all'altro, solidarietà, interazione complementare e crescita di tutti, senza disuguaglianze. Per noi, un'irrinunciabile condizione del benessere a scuola.

## **I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico, rispetto a quella riferibile più esplicitamente alla presenza di deficit: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che interessa problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale".

Rispetto alle tre categorie individuate l'Istituto elabora un proprio specifico piano di azioni finalizzate all'inclusione..

## **DISABILITÀ**

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi. Il nostro Istituto, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, si impegna a:

- identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare le diversità per realizzare processi educativi integrati ;
- promuovere la partecipazione dell'alunno disabile alla vita sociale;
- curare la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare sentimenti di autostima;
- favorire la partecipazione dell'allievo disabile alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola;
- adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento;
- curare il passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, per consentire una continuità operativa nella relazione educativo - didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità;
- guidare, attraverso l'orientamento, le possibili scelte dell'alunno in uscita.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati;
- i contatti con gli specialisti che seguono gli allievi ed i servizi socio- psico- pedagogici territoriali;
- la collaborazione con la famiglia che rappresenta un importante punto di riferimento;
- la continuità che cerca di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici;
- la possibilità di avere orari personalizzati e ridotti rispetto al tempo scuola della classe di appartenenza;
- la possibilità di inserimento in classi diverse da quella di appartenenza per alcune attività specifiche;
- un'attenta formazione delle classi che tenga conto delle caratteristiche di tutti gli alunni in modo da garantire gruppi il più possibile equilibrati;
- l'utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni;
- la costituzione del GLH composto dai docenti di sostegno e da una rappresentanza significativa di docenti curricolari.

## **DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO**

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento si possono superare attraverso interventi mirati. Per questo è fondamentale l'insieme delle azioni che la scuola mette in atto per ridurre o compensare il disturbo, al fine di permettere il pieno raggiungimento del successo formativo all'alunno con DSA.

Il nostro Istituto si impegna a individuare e a progettare risorse per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle esigenze degli alunni con DSA, tenendo conto delle abilità possedute dall'allievo e potenziando anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La Direttiva ministeriale 27/12/2012 ha dato la possibilità alle istituzioni scolastiche di prevedere percorsi didattici personalizzati.

Il nostro Istituto, in linea con la recente normativa, individua quindi le linee di un impegno programmatico delineato dalle seguenti fasi:

1. i docenti individuano gli alunni per i quali ritengono di aver necessità di un piano didattico personalizzato (PDP), anche sulla base di certificazioni prodotte dalle famiglie;

2. successivamente alla stesura della programmazione di classe, i docenti redigono il PDP degli alunni individuati, nel quale definiscono obiettivi minimi, strategie operative, uso delle risorse a disposizione, tempi e modalità di verifica.

### **SVANTAGGIO**

La Direttiva ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Per gli alunni che, quindi, presentano uno svantaggio di origine socioeconomico o culturale, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, con le stesse modalità indicate per gli alunni con disturbi evolutivi specifici. I docenti dell'Istituto valutano, a seconda dei casi, se l'alunno straniero manifesti bisogni educativi speciali e necessiti di una programmazione personalizzata.

Per rispondere immediatamente ai bisogni educativi dell'alunno straniero iscritto nell'Istituto, è stato predisposto un Protocollo di Accoglienza.

### **CLASSI APERTE**

Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, e per favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, viene valorizzata la risorsa delle **classi aperte**, che consente di liberare molte energie creative, sia negli insegnanti che negli studenti, per esempio attraverso un corretto confronto tra alunni di classi diverse. Anche i docenti hanno la possibilità di monitorare la loro attività grazie al confronto costruttivo tra colleghi, uscendo dai confini di una didattica autoreferenziale e migliorando lo stile di insegnamento.

Le indicazioni nazionali per il curricolo sottolineano l'importanza dell'acquisizione dei saperi attraverso l'uso flessibile degli spazi, delle risorse materiali ed umane con docenti diversi dai propri. Il confronto con diverse modalità comunicative e operative nell'ottica della dimensione sociale dell'apprendimento e l'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse offre occasioni di confronto, di socializzazione e di integrazione.

L'introduzione delle classi aperte ha lo scopo di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio degli studenti, migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento e consentire ad alunni e docenti il raggiungimento di traguardi secondo gli standard nazionali. Gestire il processo di insegnamento-apprendimento attraverso la metodologia delle classi aperte rende più costruttivo il dialogo tra alunni e docenti con la promozione della qualità delle relazioni umane.

Grazie al lavoro comune, le classi aperte consentono di sperimentare apprendimenti significativi, operando attraverso la motivazione all'apprendimento e la valorizzazione delle intelligenze multiple.

### **CURRICOLO DI ISTITUTO**

Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Il nostro istituto predispone il curricolo all'interno del piano dell'offerta formativa, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline.

La progettazione in team comporta l'individuazione di un percorso condiviso tra i docenti nell'ambito di un apprendimento unitario e significativo, raccordato in un progetto formativo che tiene conto, come riportato nelle Indicazioni Nazionali, delle condizioni atte a garantire il successo scolastico per ogni alunno.

## **LABORATORI**

Laboratori previsti nell'orario opzionale **nella scuola primaria**

- Espressivo manipolativo (grafici, pittorici, ...)
- Lettura animata - scrittura creativa (ascolto, drammatizzazione ...)
- Conoscenza del proprio territorio

**nella Scuola secondaria di primo grado**

- Progetto cineforum
- Orientamento
- Creare insieme
- Viaggio nel racconto
- Comunicare con gli altri e scrivere di sé
- Expo 2015 e oltre nutrire il pianeta e energia per la vita

## FINALITÀ EDUCATIVE

L'Istituto Comprensivo "G. Galilei" nel triennio della scuola dell'infanzia e degli otto anni del primo ciclo si pone le seguenti finalità:

- **alfabetizzazione culturale** attraverso l'acquisizione di conoscenze e di abilità di base e la valorizzazione delle risorse umane e sociali presenti.
- **formazione della persona e del cittadino** nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana.
- **educazione alla salute e all'ambiente** attraverso l'uso attivo e consapevole delle modalità di approccio all'ambiente naturale e al rispetto degli esseri viventi.
- **educazione alla lettura** e alla fruizione del patrimonio culturale e artistico e storico.
- **educazione alla legalità** per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole

Il nostro Istituto Comprensivo propone momenti di solidarietà nei quali condividere con i genitori valori educativi quali l'accoglienza, la condivisione, la legalità, la solidarietà.

Dall'accoglienza del primo giorno di scuola, alla Giornata della Memoria, alla giornata della solidarietà, la condivisione avviene attraverso momenti di socializzazione dei contenuti e dei valori appresi, nei quali i bambini e i ragazzi imparano ad essere protagonisti.

Negli Open day organizzati dai vari ordini di scuola gli alunni hanno l'occasione per mettere in gioco le competenze acquisite e trasformare le conoscenze apprese in competenze sociali e di cittadinanza.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni insegnante, l'istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento-apprendimento c'è l'**alunno** con le sue specificità ed il suo stile d'apprendimento, che tiene conto dei tempi e delle modalità con cui ciascuno apprende.

In particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, viene dato ampio spazio **all'attività pratica** per favorire la costruzione di un sapere consapevole attraverso il fare.

La **condivisione di esperienze** comporta la consapevolezza di una sapere sociale che porta a un sapere comune. Gli alunni vengono quindi invitati a confrontarsi, per arrivare a decisioni condivise e scelte rispettose delle opinioni di ciascuno.

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si auspica di **partire sempre dalle conoscenze già acquisite** dai bambini per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e la loro organizzazione in **mappe concettuali**.

Perché le conoscenze acquisite trovino una concreta corrispondenza con l'ambiente, l'Istituto comprensivo programma **uscite sul territorio e visite d'istruzione**, per un confronto con il patrimonio storico artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali a partire dal confronto con la realtà.

L'Istituto comprensivo utilizza le opportunità comunicative messe a disposizione dalle **nuove tecnologie della comunicazione** promuovendo la corrispondenza scolastica attraverso il sito dell'istituto.

## PROGETTI IN VERTICALE

AREA	SCUOLA	PROGETTI
<p><b>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</b> L'orientamento, attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>La continuità educativa, affermata nelle nuove indicazioni, investe l'intero sistema educativo di base con la primaria finalita di facilitare un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica, sostenendo la tensione fiduciosa e aperta verso la novità.</p> <p>Tutte le attività che si svolgono, mediante momenti di raccordo pedagogico, curriculare e organizzativo nei vari gradi di scuola, in prima battuta facilitano e anticipano l'immagine del "come sarà", progettando un percorso che aiuta a comprendere il cambiamento; iniziative che diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti. Successivamente, tale percorso stabilisce le condizioni affinché ciascun allievo possa scoprire le proprie capacità, le proprie attitudini, perché possa scegliere così la propria "strada", sicuro di poter contare sulle proprie capacità.</p>	INFANZIA	Progetto orientamento la nostra nuova scuola -open day scuola dell'infanzia -open day scuola primaria
	PRIMARIA	Open day scuola infanzia Open day scuola secondaria
	SECONDARIA	Continuità  Accoglienza  Orientamento
<p><b>SALUTE E SICUREZZA</b> La scuola è un ambiente di vita nel quale si educa ed un edificio nel quale si vive: un ambiente sicuro prepara alunni consapevoli che, a loro volta, rendono l'ambiente scuola sicuro grazie all'assunzione di atteggiamenti responsabili che vengono proposti in un percorso che inizia dalla scuola dell'infanzia e prosegue nella scuola primaria e nella scuola secondaria .</p> <p>Tra le finalità dunque il comprendere le problematiche ed i pericoli dell'ambiente circostante per imparare a prevenirli od affrontarli; conoscere le regole comportamentali di fronte ad un'emergenza improvvisa o da adottare nelle diverse situazioni.</p> <p>Come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute è "lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" e non mera assenza di malattia. Educazione alla salute significa "promozione del pieno sviluppo della personalità, cioè promozione della piena realizzazione delle potenzialità dell'intelligenza, dell'affettività, dell'integrazione sociale di singoli alunni, in modo da assicurare la pienezza della vita personale, l'attivazione di tutta l'umanità di cui ogni soggetto è ricco".</p>	INFANZIA	Educazione alla sicurezza e legalità Prevenzione dei pericoli domestici
	PRIMARIA	Siamo sulla buona strada (educazione stradale classi 1 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup> ) Progetto porcospini (classi 4 <sup>^</sup> )
	SECONDARIA	Salute e sicurezza

<p><b>INCLUSIONE E INTERCULTURA</b>  L'integrazione tra gli studenti si realizza attraverso una scuola intesa come luogo di vita e di cultura, con l'ausilio di metodi, itinerari alternativi e materiali specifici che favoriscano e sostengano la maturazione e l'inserimento sociale degli alunni stranieri, DA, DSA, BES.</p> <p>Così come si evince dalle nuove indicazioni nazionali per il curricolo, la scuola si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella sezione/classe dove le varie situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.</p> <p>L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità di ogni studente, compresa la singolarità dell'identità culturale che deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Diviene necessario, dunque, sostenere l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture.</p> <p>L'educazione interculturale è necessaria in quanto è una riflessione che permette, da una parte, di conoscere le culture diverse, individuando e rimuovendo i pregiudizi che ne impediscono l'incontro, dall'altra di capire meglio, nel confronto tra le culture, i valori e gli aspetti salienti della nostra.</p>	INFANZIA	Progetto intercultura
	PRIMARIA	Alfabetizzazione alunni stranieri
	SECONDARIA	Alfabetizzazione alunni stranieri
<p><b>CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>  E' compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per la cittadinanza attiva.</p> <p>L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà.</p> <p>Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.</p>	INFANZIA	Feste a scuola Festa degli alberi e della primavera Uscite sul territorio
	PRIMARIA	Rifiuti in fiaba (classi prime) Consiglio degli alunni Creare insieme Giornata della memoria (classi 5 <sup>^</sup> )
	SECONDARIA	Consiglio degli alunni Creare insieme Giornata della memoria

## **ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO**

Le attività di orientamento vanno distribuire per tutto il percorso scolastico e quindi per tutta la vita. All'inizio dell'anno una particolare attenzione viene riservata agli alunni delle classi prime dei tre ordini di scuola. Le iniziative di **accoglienza** si propongono di facilitare un pieno inserimento nella vita scolastica, non sono metodologicamente diverse dalle altre attività e devono diventare uno stile educativo che accompagna e guida il rapporto docente – studente per l'intera esperienza scolastica.

Il progetto si prefigge inoltre di monitorare in ingresso i nuovi alunni. Il monitoraggio non è centrato solo sui contenuti disciplinari ma è integrato da opportune osservazioni in merito ai livelli di conoscenza e abilità raggiunte, ai bisogni formativi emergenti.

Il progetto mira a dare sicurezza agli alunni delle classi prime nel periodo di inserimento nel nuovo ambiente scolastico, a creare un clima di serenità, a favorire le relazioni tra gli alunni, a responsabilizzare gli alunni sui doveri fondamentali da rispettare in classe e in tutto l'ambito scolastico.

La **continuità didattica** è uno dei pilastri del processo educativo, tanto più quando tale processo si esplicita all'interno di un Istituto Comprensivo.

In questo contesto, essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo.

Per fare ciò, inoltre, è necessario integrare iniziative e competenze dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare un “senso educativo” che ponga al centro un percorso unitario curricolare sull'apprendimento.

Alla base della continuità c'è:

- l'esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il “continuum” della crescita della persona;
- la necessità di garantire al bambino un processo di crescita ed un itinerario didattico – pedagogico unitario, conforme alle esigenze di ogni singolo alunno, adeguato alle caratteristiche proprie dell'età evolutiva;
- il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale, con flessibilità nei contenuti, con strategie educative adeguate ai ritmi individuali e al fine di sollecitare e sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Le attività didattiche concordate tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola favoriscono concretamente il passaggio degli alunni dal nido o dalla famiglia alla scuola dell'infanzia (bambini di 3 anni), dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (bambini di 5 anni e classe prima della scuola primaria) e da questa alla scuola secondaria di primo grado (bambini di 10 anni e classe prima della scuola secondaria) per prevenire anche disagi ed insuccessi.

Lavorare insieme ad alunni ed insegnanti del grado successivo di scuola, rappresenta, per gli alunni, una valida opportunità per conoscere il futuro ambiente scolastico.

La **continuità educativa**, affermata nelle indicazioni per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e in quelle della scuola secondaria di I grado, investe l'intero sistema formativo di base.

Il progetto sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di accogliere ed attenuare le difficoltà che, talvolta, si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che riconosca la specificità di ogni grado scolastico e la creazione di percorsi d'istituto strutturati e flessibili che ne permettano l'attuazione e la possibilità di inserimento nelle progettazioni didattico – educative redatte all'inizio di ogni anno scolastico.

Fondamentali sono la disponibilità e la collaborazione fra i docenti dell'Istituto, i quali concordano, attraverso specifici incontri di raccordo, attività e iniziative ludico-didattiche e comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro..

Uno dei criteri prioritari è quello di privilegiare le annualità ponte integrando, però, questo criterio con la continuità orizzontale perché l'esperienza progettuale sia patrimonio di tutto l'istituto.

I percorsi del progetto prevedono forme di comunicazione tra le scuole e tra scuole e servizi formativi che operano nell'ambito del territorio.

Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro.

L'Istituto comprensivo attua un curriculum verticale dai 3 ai 14 anni, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi d'apprendimento.

I contenuti generali sono declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici, a partire da una lettura consapevole dei bisogni degli alunni.

I contenuti proposti sono funzionali all'acquisizione di competenze e coerenti con il PECUP profilo di uscita delle competenze possedute dagli alunni, al termine del primo ciclo d'istruzione.

## **IL PASSAGGIO DAL NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia rappresenta spesso una fase delicata, sia sul piano affettivo sia su quello degli apprendimenti, implica per il bambino l'incontro con il "nuovo", a volte vissuto con disagio e incertezza. Questo passaggio segna l'uscita da una situazione familiare protetta e rassicurante, a un ambiente caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'infanzia comporta una serie di cambiamenti, primo fra tutti affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità.

Mantenere una continuità tra le due istituzioni, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, facilita un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica, può stimolare una spinta fiduciosa all'apertura verso la novità.

Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

Tra le finalità c'è creare le condizioni che rendano più familiare al bambino la sua futura scuola, attenuando eventuali disagi e sostenendo la curiosità, la tensione fiduciosa e aperta verso la novità.

Tali situazioni di continuità educativa preparate, organizzate e condivise, facilitano e anticipano l'immagine di un progetto nuovo, un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti.

Il progetto è pensato in due fasi:

1. una prima fase coinvolgente i bambini in uscita dalle strutture educative del territorio e i bambini della Scuola dell'Infanzia; prevede un incontro - gioco tra un piccolo gruppo di bambini di tre anni e i bambini delle strutture educative del territorio e la visita degli spazi scolastici.
2. una seconda fase di raccordo e passaggio di informazioni tra insegnanti ed educatrici relative agli alunni delle diverse strutture educative del territorio.

## **- OPEN DAY ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA -**

Una mattinata dedicata alla conoscenza delle due scuole dell'infanzia (generalmente nel mese di giugno), utile affinché i bambini possano giungere all'elaborazione di stati d'animo positivi rispetto alla realtà scolastica che li accoglierà.

### **Finalità generali:**

- Far conoscere la realtà delle scuole dell'infanzia dell'Istituto ai genitori ed ai futuri iscritti.
- Familiarizzare con il futuro ambiente scolastico
- Mettere in condizione le famiglie di realizzare una scelta consapevole

- Rendere visibili gli spazi della scuola, i docenti, le attività, mediante l'attivazione di attività di accoglienza

**Obiettivo:** raccordo Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola secondaria di primo grado:

**Open day:**

- predisposizione di momenti di presentazione delle scuole dei diversi ordini attraverso il coinvolgimento degli alunni in dinamiche di accoglienza e di condivisione delle competenze acquisite;
- predisposizione di incontri informativi con i genitori.

Nella fase della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria si gettano le basi del sapere, mentre nella scuola secondaria di primo grado è necessario aiutare i ragazzi ad individuare concretamente il percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo.

La scuola secondaria di primo grado è orientativa in quanto favorisce la crescita di ogni ragazzo, lo rende consapevole delle proprie caratteristiche personali e gli permette di svilupparle in vista delle scelte di studio o di lavoro. Perciò l'orientamento corrisponde al concetto di educazione: un concetto che indica la capacità di ciascuno di autovalutarsi, di modificarsi e di delineare un proprio progetto di vita.

L'attività di orientamento pone come obiettivi quelli di educare i ragazzi a conoscere se stessi, le proprie capacità e aspirazioni, ad analizzare le proprie caratteristiche personali, individuando interessi, attitudini, stili di apprendimento, punti di forza e debolezza; far conoscere la dislocazione delle scuole superiori, sul piano dell'offerta formativa e il piano di studi; far comprendere la realtà socio-economica del nostro territorio e le prospettive di sviluppo.

**Incontri scuola infanzia-primaria:**

- preparazione materiale informativo per le scuole dell'infanzia del momento di incontro con i compagni della prima, delle maestre e della scuola;
- contatto con le scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio.

**Incontri scuola primaria - secondaria di primo grado:**

- incontri con gli insegnanti delle scuole primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi;

**Incontri di Dipartimento:**

- momenti di raccordo e di verifica del curriculum d'Istituto tra insegnanti della scuola primaria e insegnanti dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria di primo grado

**Progettazione di Progetti educativi didattici:**

- progetto unitario dell'Istituto comprensivo **Sicurezza**, finalizzato alla consapevolezza dell'ambiente e del rispetto delle regole
- progetto unitario dell'Istituto comprensivo di **Educazione alla solidarietà**, finalizzato a promuovere competenze attive di cittadinanza

## **EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA SICUREZZA**

Il progetto di educazione alla salute e alla sicurezza si prefigge di avviare gli alunni verso comportamenti corretti da attuare per uno stile di vita sano e per mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, oltre alla cura e igiene della persona e dei luoghi in cui si vive.

L'educazione alla salute e alla sicurezza interessa tutti i comportamenti di vita: dalla sicurezza nei comportamenti relativi alla salute e al benessere personale (alimentazione, igiene, uso di sostanze nocive, condotte sessuali ...), al rispetto per l'ambiente, all'osservanza delle regole della strada, alla prudenza in tutti i comportamenti quotidiani. La sicurezza, in una parola, non è solo un sapere o un saper fare: è un saper essere, un atteggiamento trasversale, che si traduce in comportamenti usuali, abitudinari, ordinari. È una competenza che solo in minima parte si "insegna", ma per lo più viene appresa attraverso l'abitudine, la riflessione e i modelli.

Per la scuola secondaria il progetto sviluppa altri temi importanti quali l'alcolismo, l'uso di sostanze stupefacenti, il disordine del comportamento alimentare, i rischi sull'utilizzo di Internet.

Il nostro Istituto, nella realizzazione del progetto di educazione e promozione alla salute e alla sicurezza, si prefigge i seguenti obiettivi:

- incoraggiare stili di vita sani (conoscere i danni provocati da alcool, droghe, fumo, internet, videogiochi disturbi alimentari ecc. e riflettere sulle loro cause e sui modi di liberarsene)
- offrire momenti di approfondimento e di confronto educativo e relazionale o di consulenza psico – pedagogica sulla rilevazione e gestione del disagio (Progetto Sportello d'ascolto)
- fornire agli alunni conoscenze e competenze necessarie per consentire di prendere decisioni consapevoli riguardanti il loro futuro e promuovere azioni atte a preservare l'ambiente in termini di sicurezza, salubrità, vivibilità e sostenibilità delle risorse.
- far acquisire conoscenze sui pericoli esistenti nei vari ambienti
- far acquisire comportamenti adeguati sia in situazioni normali (scolastiche e non) che in situazioni di emergenza (incendi e terremoti).
- far conoscere gli organismi pubblici e privati che si occupano di emergenza (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Protezione Civile).

Nella scuola la salute è salvaguardata da precise norme di sicurezza, pertanto l'effettuazione di prove di evacuazione vanno a individuare e assimilare comportamenti atti a prevenire e/o contrastare situazioni di pericolo.

È un percorso che interessa il coinvolgimento di tutte le classi e di tutto il personale docente e ATA. Lo scopo è quello di mettere a punto le procedure operative e di preparare gli alunni a mettere in pratica le norme di autodifesa (singola e collettiva), contribuendo alla creazione di una risposta programmata alle emergenze che deve diventare consuetudine.

Le procedure di evacuazione saranno portate a conoscenza di tutte le persone che operano all'interno dell'edificio scolastico in modo che tutto avvenga in modo ordinato e coordinato al fine di evitare qualsiasi inconveniente.

Poiché l'Istituto comprensivo Galilei promuove il benessere di tutti e di ciascuno da alcuni anni è partito il Progetto "Sportello di ascolto e psicopedagogico" tenuto dal dott. Alberto Valsecchi, psicopedagogo di istituto.

# PROGETTO “SPORTELLO D’ ASCOLTO E PSICOPEDAGOGICO”

## PREMESSA

La scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell’individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale) dei ragazzi, pertanto la presenza di uno “Sportello d’ascolto e psicopedagogico” all’interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita oppure legate al disagio, all’insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo o ancora tipicamente connesse al periodo della pre-adolescenza.

Lo “Sportello d’ascolto psicopedagogico”, attivo nell’orario scolastico e gratuito per gli utenti, rappresenta un’occasione di avvicinamento ad una preziosa figura di aiuto, lo psicologo, offrendo nel corso dell’anno scolastico ad ogni studente la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata dall’esperto.

Il colloquio che si svolge all’interno dello “spazio d’ascolto” non ha fini terapeutici ma di counseling. Il counseling scolastico ha obiettivi limitati e cerca di produrre cambiamenti nei modi di vedere più che di essere, modificando le rappresentazioni che le persone hanno dei propri problemi. Lo psicologo, dunque non fa diagnosi e non cura, ma aiuta a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un’area psicopedagogica di intervento.

## DESTINATARI

Lo “Sportello d’ascolto” è un servizio dedicato ai ragazzi con le finalità di facilitare un maggiore benessere nella loro crescita e nelle loro relazioni, ma è anche un punto di riferimento psicologico per la scuola nel suo insieme ed è pertanto aperto anche a tutti gli adulti che sentano l’esigenza di confrontarsi sulle problematiche vissute a scuola nel rapporto con i preadolescenti e gli adolescenti. Lo sportello è rivolto anche ai genitori e offre un’occasione di confronto e discussione sulle problematiche dell’età evolutiva e dell’adolescenza, nonché un supporto per affrontare le possibili difficoltà che il ruolo educativo comporta; è aperto anche agli insegnanti e permette di considerare e sperimentare modalità di relazione più funzionali al benessere degli allievi.

## OBIETTIVI

Il servizio offre una consultazione psicologica breve finalizzata a ri-orientare l’adolescente in difficoltà. La riflessione con l’esperto permette di ridurre la confusione, ristabilire ordini di priorità sulla base dei valori del ragazzo, focalizzare le proprie esigenze tenendole separate dalle pressioni di tipo sociale cui l’adolescente è sensibile.

La tutela offerta dalla segretezza professionale e il clima di non giudizio che contraddistinguono la professione dello psicologo, favoriscono una profonda riflessione sulla propria esperienza.

Se, invece, nel corso degli incontri dovessero emergere problematiche che necessitano un maggior approfondimento, lo psicologo si occuperà di indirizzare lo studente presso un servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

## METODOLOGIA E INTERVENTO

Le attività di ascolto rivolte agli alunni sono effettuate seguendo il metodo del colloquio psicologico, accogliendo il richiedente in spirito di non-giudizio, indirizzandolo nell’analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto.

Lo sportello è attivo per l’intero anno, durante l’orario scolastico, come da calendario pubblicato sul sito della scuola. Per poter accedere allo sportello è necessario che il genitore autorizzi il figlio, in quanto minorenni, e che l’autorizzazione venga consegnata, prima dell’incontro, all’ufficio di segreteria della scuola.

Si accede allo sportello di ascolto singolarmente. L'accesso è consentito su appuntamento: gli alunni dovranno richiederlo agli insegnanti di classe/coordinatori, gli adulti potranno contattare direttamente la segreteria per la relativa richiesta.

Lo sportello di ascolto è attivo per 3 ore consecutive (colloqui di 45 minuti) ed è collocato in un idoneo locale che resta fisso per tutta la durata del progetto.

E' prevista una presentazione dello sportello nelle varie classi coinvolte nel progetto (10 minuti), al fine di illustrare le finalità dello sportello di ascolto, come si struttura, dove si svolge e in quali tempi; questo incontro consente agli studenti di superare e sfatare i primi classici pregiudizi sulla figura dello psicologo.

In sintesi, l'attivazione di questo servizio sarà un'occasione per i ragazzi:

- di ascolto
- di sostegno alla crescita
- di orientamento
- di informazione
- di gestione e risoluzione di problemi/conflitti.

Per i genitori e i docenti, infine, è un momento di approfondimento e di confronto educativo e relazionale o di consulenza psico – pedagogica sulla rilevazione e gestione del disagio.

### **INCLUSIONE e INTERCULTURA (INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI)**

L'inclusione e il successo formativo degli alunni rappresenta un valore imprescindibile della scuola e l'Istituto comprensivo Galilei è particolarmente attento ad accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni, anche attraverso la sensibilizzazione rispetto a problematiche sempre nuove.

Per questo sono state avviate collaborazioni con vari enti, dall'Ufficio di piano ai servizi del'assistente sociale messi a disposizione dal Comune di Colico, al fine di promuovere un ambiente favorevole per l'apprendimento di tutti gli alunni.

Come da normativa (D.M. 122/94 e LEGGE 104/92) è presente un Gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI) che coincide con il Dipartimento di sostegno e analizza la situazione complessiva nell'ambito dei tre ordini di scuola, organizza le risorse professionali e materiali dell'Istituto e predispone una proposta di condivisione per gli incontri operativi. Questo gruppo lavora alla stesura del **Piano annuale per l'Inclusività** (PAI) che rappresenta una parte integrante del PTOF d'Istituto (CM 8/2013).

**Il Gruppo per l'inclusione** grazie alla presenza e alla collaborazione dei servizi sociali comunali rileva i bisogni e propone modalità di gestione delle risorse; stabilisce le relazioni con il territorio e con le risorse educative, al fine di favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni.

Inoltre, la legislazione nazionale sui BES favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che richiedono interventi relativi ai bisogni speciali. Attraverso la competenza e la professionalità dei docenti è possibile infatti intuire i bisogni con tempestività e operare scelte didattiche precise.

Inoltre l'Istituto Comprensivo Galilei promuove per gli alunni con bisogni educativi speciali, un **Piano Didattico Personalizzato** per favorire il successo formativo, a partire dal riconoscimento delle situazioni di partenza di ciascuno, e per potere poi formulare una proposta didattica adeguata, condivisa con la famiglia.

I Piani personalizzati sono consegnati alle famiglie dal Dirigente scolastico a dal coordinatore nel mese di novembre.

Partendo dalle prime proposte di Piano di Studi Personalizzato e di Piano educativo individualizzato si è proceduto all'adozione di un modello unico che si struttura come un patto educativo condiviso con la famiglia, progettato dal Consiglio di classe e aggiornato negli anni fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'esame di stato.

L'Istituto Comprensivo "G. Galilei" è caratterizzato, da diversi anni, da una significativa presenza di alunni stranieri di diverse nazionalità.

In questo momento storico di grandi movimenti di individui e di popoli bisogna gettare ponti e costruire momenti di incontro e di collegamento perché il futuro dell'umanità ha bisogno che persone e culture diverse imparino a vivere insieme, a rispettarsi a vicenda e ad arricchirsi reciprocamente.

È prioritaria perciò la necessità di creare un ambiente che favorisca l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni non italofoni.

Per soddisfare al meglio questa esigenza il nostro istituto si avvale anche della collaborazione con l'associazione lecchese "Les Cultures".

Il progetto elaborato persegue le seguenti finalità:

- Educare all'accoglienza e all'integrazione di alunni provenienti da paesi diversi.
- Arricchire la propria esperienza personale attraverso l'incontro con compagni provenienti da un altro Paese e portatori di altra cultura ed educare alla convivenza democratica.
- Promuovere la collaborazione, il confronto, l'ascolto, la conoscenza, il rispetto dell'altro.
- Promuovere la conoscenza della lingua italiana (prima alfabetizzazione);
- Attraverso l'acquisizione delle principali funzioni comunicative dell'Italiano L2 riuscire ad esprimere i propri bisogni, capire il nuovo contesto, instaurare una relazione con i compagni e alcuni adulti di riferimento e partecipare il più possibile alle attività della classe.

## **CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

Obiettivi fondamentali dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Si intende quindi promuovere nei ragazzi la capacità di scegliere e di agire in modo consapevole nel contesto classe e nella vita quotidiana. Si coglieranno dunque le esperienze più significative, personali e di gruppo, senza trascurare eventi della contemporaneità, allo scopo di consolidare la conoscenza di se stessi, degli altri e dell'ambiente, e di sviluppare forme di collaborazione e di solidarietà.

## **STRATEGIE E METODO dell'azione didattica**

Le strategie dell'azione didattica possono essere sintetizzate come di seguito:

- flessibilità della programmazione per la realizzazione di interventi compensativi, migliorativi ed integrativi;
- interventi personalizzati di recupero e potenziamento nell'arco delle possibilità finanziarie, orarie ed organizzative dell'Istituto;
- raccordo interdisciplinare e pluridisciplinare delle attività per garantire unitarietà all'insegnamento;
- applicazione del metodo della ricerca - attività laboratoriale;
- stimolo costante e diffuso della operatività;
- utilizzo funzionale delle disponibilità orarie dei docenti;
- coinvolgimento collaborativo e responsabile degli studenti, delle famiglie e delle altre agenzie educative operanti sul territorio;
- utilizzo sistematico della valutazione formativa.

## LA VALUTAZIONE

**a) in base alla legge** ( art. 3 Legge 53 del 28-3-03) - *La valutazione, periodica ed annuale , degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo. A conclusione del 1° ciclo di istruzione è previsto l'esame di stato, che dovrà considerare e valutare le competenze acquisite dagli studenti nel corso e al termine del ciclo. Si svolgerà su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove previste e gestite dall'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione). L'esame finale per le classi quinta della scuola primaria è stato abolito.*

Per quanto concerne la valutazione, il Collegio Docenti ritiene fondamentale premettere che la valutazione va intesa non solo come processo funzionale ad esprimere un giudizio sul percorso attuato dagli alunni, ma anche come osservazione e verifica di quanto programmato ed attuato dagli insegnanti individualmente e collegialmente, in modo che possano essere previsti interventi idonei a correggere, rivedere o confermare l'azione didattica ed educativa.

Poiché la valutazione è un momento fondamentale nel processo educativo, il Collegio dei docenti ha ritenuto di indicare i seguenti criteri:

### **a) valutazione in itinere o di processo:**

- tiene conto della situazione di partenza e dei condizionamenti socio-culturali, deve verificare le conoscenze, le abilità e le competenze possedute all'inizio di ogni anno scolastico.
- ha carattere formativo;
- sarà effettuata tramite osservazioni sistematiche sugli apprendimenti e sui comportamenti dell'alunno con l'utilizzo degli strumenti più idonei;
- i dati delle osservazioni sistematiche raccolte nel registro personale degli insegnanti contribuiranno ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa;
- entreranno a far parte della valutazione gli elementi oggettivamente accertati tramite prove di verifica;
- le verifiche tramite compiti in classe, interrogazioni, test, prove oggettive di profitto, prove grafiche o pratiche di tutte le discipline ci saranno a conclusione dei percorsi delle unità di lavoro.

### **b) valutazione finale o sommativa:**

La valutazione finale, nonostante l'attenzione all'individualizzazione dei percorsi, tiene conto dell'acquisizione di un patrimonio culturale comune, del conseguimento soddisfacente di abilità, capacità e conoscenze indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nelle classi successive, per il superamento dell'esame di licenza e per un'adeguata prosecuzione negli studi.

N.B. Gli esiti delle verifiche e della valutazione di processo, sommativa e finale, saranno portati a conoscenza degli alunni e delle famiglie, per essere condivisi. Alla fine di ogni quadrimestre sarà consegnata la scheda individuale di valutazione. Sono previsti colloqui bimestrali per la comunicazione dell'andamento scolastico.

### **c) valutazione orientativa:**

La valutazione avrà anche carattere orientativo, mettendo in evidenza le abilità, le competenze e le attitudini dell'alunno.

### **d) valutazione della programmazione:**

La valutazione prevede anche l'osservazione e la verifica di quanto programmato ed attuato dagli insegnanti individualmente e collegialmente. In questo modo devono essere previsti interventi idonei a correggere, rivedere o confermare l'azione didattica ed educativa.

Il Collegio Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri.

**e) valutazione conclusiva: criteri di ammissione agli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione**

Il Collegio dei docenti considera la valutazione conclusiva utile a evidenziare l'evoluzione, nonché il grado di maturazione raggiunto dallo studente nel corso degli studi. Pertanto Il Collegio dei docenti attribuisce rilevanza non solo agli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno, ma al processo globale relativo al primo ciclo di istruzione.

Il Collegio adotta il seguente criterio di ammissione agli esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione e di formulazione del giudizio di idoneità.

Il giudizio di idoneità sarà formulato tenendo conto del processo globale relativo al primo ciclo di istruzione.

Il giudizio di idoneità, espresso in decimi, **concorrerà alla distribuzione degli alunni in fasce di livello** e alla valutazione finale dell'esame di stato.

Per definire il giudizio di idoneità si fa riferimento:

- alla media dei voti disciplinari reali, non arrotondati e non ancora modificati in caso di ammissione con voto di consiglio, della classe terza e del voto nel comportamento del secondo quadrimestre con arrotondamento all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0.5;
- al percorso scolastico e al processo di apprendimento compiuto nella scuola secondaria di primo grado.

Qualora la media dei voti reali espressi nella valutazione sia inferiore a sei il voto di idoneità è sei decimi. Il voto di idoneità concorre all'attribuzione del voto finale di istruzione del primo ciclo pertanto va valutato con molta attenzione.

Pur facendo riferimento alle indicazioni del DPR 122/2009 si ritiene che, per evitare possibili appiattimenti che rischierebbero:

- di penalizzare le potenziali eccellenze
- di non evidenziare i punti di forza nella preparazione degli alunni anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi;
- di penalizzare gli alunni che hanno raggiunto un livello di competenze essenziale ma adeguato al loro livello di maturazione e al percorso scolastico;

si debba **tenere in debito conto:**

- della progressione nel raggiungimento degli obiettivi formativi in termini di conoscenze competenze capacità e comportamenti
- della progressione nel processo di maturazione e consapevolezza;
- della partecipazione alle attività e ai progetti promossi dalla scuola.

Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado secondo la seguente corrispondenza:

10	Impegno e partecipazione costanti assidui regolari. L'ottimo livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze coordinati, organici, ampi e denota capacità molto elevate di elaborazione personale. Ottimo il grado di maturazione nel corso della scuola secondaria di primo grado e notevole la capacità di interagire con i compagni e i docenti.
9	Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze completi e denota capacità elevate di elaborazione personale. Evidente e apprezzabile grado di maturazione nel corso della scuola secondaria di primo grado e elevate capacità di interagire con i compagni e i docenti.

8	Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze completi e denota buone capacità di elaborazione personale. In alcuni settori disciplinari si evidenzia particolare interesse espresso con competenza e abilità. Buono il grado di maturazione personale nel corso della scuola secondaria di primo grado e buona la capacità di interagire con i compagni e i docenti.
7	Impegno e partecipazione abbastanza regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze abbastanza approfonditi, consoni agli obiettivi prefissati. Dimostra competenze che sa utilizzare in situazioni semplici in quasi tutti gli ambiti disciplinari. Positivo il grado di maturazione personale raggiunto nel corso della scuola secondaria di primo grado.
6	Impegno e partecipazione complessivamente accettabili. Il livello di preparazione comprende contenuti essenziali. In compiti e prestazioni semplici, consoni alle potenzialità espresse nel corso degli studi, dimostra positive competenze in molti ambiti disciplinari. Il grado di maturazione personale nel corso della scuola secondaria di primo grado e risulta adeguato all'età e alle condizioni personali.

### **IL PERSONALE DI SEGRETERIA:**

Il personale di segreteria collabora con il Dirigente Scolastico e con i vari docenti al fine di rendere puntuali e precise le comunicazioni con le famiglie e con i vari enti esterni e cura l'amministrazione e la gestione di tutti i servizi collegate alle varie funzioni.

### **I COLLABORATORI SCOLASTICI :**

Collaborano con i docenti al buon andamento disciplinare ed educativo, alla preparazione di fotocopie di materiale didattico utile alle lezioni e curano l'ordine e l'igiene delle aule e dei vari servizi.

### **ORARIO DELLA SEGRETERIA**

<b>GIORNI</b>	<b>ORARIO</b>	<b>APERTURA AL PUBBLICO</b>
dal Lunedì al Venerdì	dalle 7.30 alle 17.00	dalle 10.00 alle 13.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì		dalle 14.00 alle 16.00

## TEMPO SCUOLA

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tempo scuola previsto dalle indicazioni **nazionali** può variare tra un **minimo** e un **massimo**.

**Nel nostro istituto sono stati adottati i seguenti orari:**

**Scuola dell'Infanzia:** Orario settimanale medio - ampliato: dalle ore 8.00 alle ore 16.30, distribuito in 5 giorni settimanali per un totale di 42,30 ore settimanali per 30 settimane, in modo da garantire 1.400 ore annuali.

- entrata dalle ore 8.00 alle 9.00;
- uscita intermedia dalle ore 13.15 alle 13.30
- uscita dalle ore 16.00 alle ore 16.15

### **STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA**

Il bambino vive momenti diversi durante la permanenza a scuola

Momenti educativi di routine, quando svolge azioni di vita pratica quotidiana (mangia, gioca, arriva, se ne va ...)

Momenti educativi di attività di apprendimento, quando fa esperienze scoprendo e conoscendo (osserva, pensa, ricerca, prova, impara ...)

La didattica dei laboratori è la risorsa privilegiata per promuovere osservazioni, manipolazione di oggetti e costruzione di significati.

ENTRATA	Attività di gioco libero finalizzato alla socializzazione tra bambini. Momento di scambio informale tra insegnanti e genitori.
ATTIVITÀ DI ROUTINE	Riordino, appello, aggiornamento calendario, distribuzione degli incarichi, pratiche igieniche, spuntino con frutta, raduno per giochi, canti e socializzazione di esperienze.
ATTIVITÀ DI SEZIONE e INTERSEZIONE	La compresenza degli insegnanti favorisce l'organizzazione di attività specifiche di sezione e intersezione per gruppi omogenei d'età. Gli obiettivi, le attività e la metodologia sono contenuti nella programmazione di plesso.
MENSA	Momento educativo a tutti gli effetti, carico di valenza affettiva ed emotiva. Sede ideale per l'inizio di una corretta educazione alimentare.
ATTIVITÀ LUDICA LIBERA e/o GUIDATA	Momento di gioco in sezione, salone o giardino.
ATTIVITÀ DI SEZIONE	Attività inerenti il progetto di plesso e/o relative alla stagionalità e festività. Attività favorevoli al rilassamento (quali ascolto di musica e letture), la creatività, la manipolazione, ecc.
USCITA	Raggruppamento e consegna dei bambini ai genitori.

### SCUOLA PRIMARIA

**Per tutte le classi:**

- ore 25,50 distribuite su 5 giorni per gli alunni che non frequentano i laboratori opzionali
  - ore 28,20 distribuite su 5 giorni per gli alunni che frequentano anche i laboratori opzionali dal lunedì al venerdì ore 8.20 - 12.30
- 2 rientri pomeridiani (martedì e mercoledì) e n. 1 facoltativo (giovedì) ore 13.30 - 16.00

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### Per tutte le classi

L'orario scelto dai genitori è il massimo consentito dalla legge (30 ore) distribuite in 5 giorni dalle ore 8.00 alle ore 14.00 dal lunedì al venerdì.

Le ore di lezione sono così suddivise settimanalmente tra le materie dell'insegnamento curricolare

MATERIA	Orario obbligatorio
Italiano	6
Storia	2
Approfondimento materie letterarie	1
Geografia	2
Scienze Matematiche	4
Scienze chimiche	2
Tecnologia	2
Inglese	3
Tedesco	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione	1

Le esigenze espresse dai genitori in vari momenti (iscrizioni, incontri, Organi Collegiali) sono presenti in questo piano.

I genitori degli alunni di tutti gli ordini di scuola incontreranno il Dirigente e gli insegnanti all'inizio dell'anno per valutare e scegliere in seguito all'iscrizione i laboratori proposti e/o le attività opzionali. In forma collegiale nei mesi di ottobre, novembre, febbraio, aprile e giugno sono previsti incontri individuali, secondo apposito calendario nella scuola secondaria, o da concordare, caso per caso, negli altri ordini di scuola.

Le comunicazioni avranno luogo anche a mezzo del diario scolastico.

Le famiglie contribuiranno anche a fornire materiali e osservazioni per meglio conoscere e valutare gli alunni, nonché a controllare e firmare sistematicamente gli avvisi e quanto altro scritto sul diario.

Le verifiche oggettive e le valutazioni verranno inviate a casa per la visione da parte dei genitori, salvo diversa e motivata decisione dei Consigli di classe e/o dei singoli docenti.

Il Collegio Docenti reputa che i compiti e lo studio personale degli alunni a casa siano utili per rinforzare i concetti che a scuola sono stati affrontati e sperimentati con la guida dell'insegnante.

Per fare in modo che tali esercitazioni risultino efficaci e non gravose, la scuola si impegna sui seguenti punti:

- adeguata assegnazione dei compiti e delle lezioni, concordata a livello di programmazione collegiale, in modo che sia distribuita nell'arco della settimana senza sovraccarico per gli alunni;
- l'assegnazione dei compiti dovrà essere calibrata sui livelli di competenza che l'alunno può esercitare da solo;
- Verrà valutato positivamente lo svolgimento dei compiti svolti in autonomia con ordine, correttezza e completezza;

- I docenti avranno cura di non "caricare" giornalmente l'alunno di materiali didattici da trasportare in cartella e si riserveranno di verificare se necessario, congruità con quanto sopra.

***Alle famiglie degli alunni si richiede la seguente collaborazione:***

- organizzazione con i propri figli del tempo da dedicare ai compiti a casa;
- controllo dell'avvenuta esecuzione;
- accettazione di un compito diverso da quello dei compagni quando ciò è funzionale e motivato
- preparazione e/o controllo della cartella dei propri figli, verificando che contenga il materiale necessario in funzione dell'orario.
- Nella scuola secondaria il libretto è l'unico strumento di comunicazione scuola famiglia pertanto va portato a scuola ogni giorno e va custodito con la massima cura.

**Alle famiglie di tutti gli alunni è richiesto il rispetto degli orari scolastici e la regolare frequenza delle lezioni da parte dei loro figli. Eventuali ritardi e assenze andranno giustificati per iscritto.**

## **LA FORMAZIONE**

Le iniziative di formazione riguarderanno tutto il personale scolastico e saranno obbligatorie come previsto dalla normativa.

Sono previste:

1. iniziative di formazione / autoformazione interne all'Istituto.
2. partecipazioni individuali ad iniziative di formazione promosse dagli enti riconosciuti, per lo sviluppo delle professionalità;
3. partecipazione ai nuclei territoriali che operano per creare centri di ricerca e di documentazione.
4. formazioni “on-line.”

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

(dal rapporto di Autovalutazione)

### **Risultati scolastici**

Descrizione della priorità: miglioramento dei risultati in uscita, sia al termine della primaria che della secondaria, attraverso l'innalzamento dei livelli di valutazione e di competenza.

Descrizione del traguardo: favorire i momenti di scambio e di condivisione tra i docenti e tra le classi, creare gruppi di apprendimento cooperativo anche per classi aperte.

### **Risultati nelle prove standardizzate**

Descrizione della priorità: miglioramento dei risultati, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria in generale; in particolare nelle prove standardizzate di Matematica nella scuola primaria.

Descrizione del traguardo: puntare maggiormente alla fase di esercitazione secondo il modello standardizzato proposto e favorire momenti di scambio di materiali e di esperienze tra docenti.

### **Competenze chiave e di cittadinanza**

Descrizione della priorità individuare obiettivi e strumenti di definizione e di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza

Descrizione del traguardo: individuazione di strumenti adeguati per la valutazione delle competenze di cittadinanza

### **Risultati a distanza**

Descrizione delle priorità: manca un mappatura completa dei risultati conseguiti dagli alunni al termine del primo ciclo di istruzione

Descrizione del traguardo: traguardo di raccordo tra scuola primaria e secondaria di primo grado nella definizione di un mappa di apprendimento tra i due ordini di scuola

### **Motivazione**

La scuola opera un'adeguata azione educativa legata all'apprendimento, nonostante le difficoltà rappresentate dalle problematiche presentate dalle classi; tuttavia occorre puntare al miglioramento di alcuni apprendimenti e alla stesura di un curriculum verticale per discipline.

### **Obiettivi di processo**

<b>Area di processo</b>	<b>Descrizione dell'obiettivo di processo</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di competenze trasversali e raccordo tra i diversi ordini di scuola
Ambiente di apprendimento	Utilizzare i fondi a disposizione per l'impiego delle nuove tecnologie; incentivare la pratica delle classi aperte.
Inclusione e differenziazione	Creare gruppi di apprendimento per favorire l'inclusione; maggiore coinvolgimento nella condivisione di PEI e PDP specialmente per gli alunni DSA.
Continuità e orientamento	Elaborazione di progetti legati ad iniziative di accoglienza per i ragazzi in arrivo dalla primaria alla secondaria.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incentivare la disponibilità da parte dei docenti cercando di ampliare il numero di docenti disponibili innovazioni didattiche
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Far comprendere l'importanza dell'aggiornamento e della sua positiva ricaduta sull'insegnamento
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire lo scambio in un'ottica collaborativa con i docenti

Attraverso la definizione di competenze trasversali e attraverso il raccordo tra gli ordini di scuola favorendo i momenti di scambio e di condivisione, sarà possibile migliorare i livelli di valutazione di competenza anche nella prove standardizzate.

Occorre curare maggiormente la fase di passaggio tra i diversi ordini di scuola.

## **ALLEGATI AL P.T.O.F. 2016/2019**

1. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
2. RIFERIMENTI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
3. REGOLAMENTO GENERALE D'ISTITUTO
4. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI
5. CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE
6. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI
7. CRITERI DI MOBILITÀ INTERNA PER L'ATTRIBUZIONE DEI POSTI AI COLLABORATORI SCOLASTICI NELLE VARIE SEDI DELL'ISTITUTO
8. CRITERI GENERALI PER L'UTILIZZAZIONE, FUORI DALL'ORARIO SCOLASTICO, DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE DELL'ISTITUTO
9. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI  
9/1 SCHEMA RIASSUNTIVO DEI DOVERI DELLE MANCANZE E DELLE SANZIONI DISCIPLINARI
10. REGOLAMENTO SERVIZIO MENSA
11. CRITERI DI VALUTAZIONE
12. CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI E DEGLI ESAMI
13. REGOLAMENTO E ISTRUZIONI PER LA PROVA SCRITTA DELL'ESAME DI STATO
14. GRIGLIA DI CORRISPONDENZA PER LA VALUTAZIONE IN DECIMI
15. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA - SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA
16. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
17. CONTINUITÀ TRA GLI ORDINI DI SCUOLA
18. REGOLAMENTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

## ALLEGATO 1

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO**

#### **PREMESSA**

Il DPR 3/8/99 n° 394 art.45 attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

Per esplicitare questi compiti, il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo "G. Galilei" di Colico ritiene indispensabile:

- confermare l'incarico della Funzione Strumentale che si occupa dell'area "Sostegno agli alunni", in modo di dare attuazione al progetto di accoglienza, attivare scelte comuni, conoscere i materiali a disposizione;
- approvare un Protocollo di Accoglienza per progettare e pianificare azioni comuni e per operare un raccordo tra le diverse realtà (plessi ed ordini di Scuola) da deliberare, con eventuali integrazioni, all'inizio di ogni anno scolastico;
- prevedere una proficua collaborazione con gli Enti Locali, utile anche al finanziamento di progetti;
- prevedere nel fondo d'Istituto una quota da destinare all'attuazione delle proposte e dei progetti elaborati per l'accoglienza e l'inserimento dei minori stranieri.

#### **FINALITÀ/OBIETTIVI**

Il Protocollo di Accoglienza è da considerarsi lo strumento che consentirà di realizzare un'accoglienza competente, facilitando l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati e la partecipazione delle famiglie immigrate al percorso scolastico dei figli.

In particolare, questo Protocollo si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- definire linee condivise all'interno delle varie scuole dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- collaborare insieme alle famiglie ed alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino.

#### **ISCRIZIONE DELL'ALUNNO**

Un operatore di segreteria (incaricato), prende il primo contatto con i genitori dell'alunno per:

- dare informazioni sul funzionamento dell'Istituto Comprensivo e della scuola in Italia;
- facilitare la compilazione dei moduli d'iscrizione;
- raccogliere informazioni sull'alunno.

L'operatore di segreteria incaricato a questo specifico compito, comunicherà l'avvenuta iscrizione al Dirigente Scolastico che, a sua volta, informerà la Funzione Strumentale e si attiverà per contattare la famiglia e fissare in tempi brevi un incontro.

#### **INCONTRO CON I GENITORI**

L'incontro con i genitori si svolgerà alla presenza del Dirigente Scolastico (o della Funzione Strumentale), ricorrendo eventualmente ad un mediatore linguistico.

Tale incontro sarà finalizzato a raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute.

È importante che il colloquio sia avvertito come un momento d'incontro, di scambio, di conoscenza, nettamente differenziato dagli aspetti burocratico - amministrativi.

Le informazioni ricevute verranno raccolte in una scheda di rilevazione dei dati personali dell'alunno.

## **INCONTRO CON L'ALUNNO**

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto importante, perché l'alunno cominci a conoscere la nuova realtà scolastica, prima dell'inserimento nella classe.

Nel primo incontro e nei successivi sono presenti uno dei potenziali insegnanti dell'alunno e, possibilmente, un facilitatore / mediatore linguistico; in mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno immigrato di vecchia data, proveniente dallo stesso Paese, di "assistere" il compagno neoarrivato, traducendo le richieste e le indicazioni di lavoro.

Il primo rapporto con l'alunno straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali, quali: il disegno, la gestualità, la fotografia...

All'alunno verranno proposte prove d'ingresso chiare, brevi e con consegne semplici per rilevare le sue capacità, i suoi interessi, le sue competenze e i suoi saperi.

Le prove dureranno un'ora o al massimo due, in relazione anche all'età del bambino.

Se l'alunno neoarrivato ha già appreso alcune parole o semplici espressioni in lingua italiana, queste costituiranno una base di partenza da valorizzare ed incoraggiare sin dal primo incontro.

Affinché tutto proceda in modo ben organizzato, si stabilisce che:

- il tempo massimo per effettuare i colloqui e le prove non sia superiore ai dieci/dodici giorni (periodo di tempo che trascorre dall'iscrizione all'inserimento nella classe);
- in questo periodo è importante che l'alunno frequenti la scuola con orario flessibile, anche ridotto;
- l'/gli insegnante/i che si farà/anno carico di questa fase, potrà/anno usufruire di ore aggiuntive di insegnamento e/o di ore di compresenza;
- ogni plesso potrà individuare le strategie organizzative più consone alla propria situazione (cambio d'orario, uso flessibile delle compresenze...)

## **PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permetteranno di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento, tenendo conto:

- dei criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe, deliberati dal Collegio dei Docenti;
- dell'età anagrafica dell'alunno neoarrivato;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza e/o del titolo di studio eventualmente conseguito dall'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.

Sarà comunque il Dirigente Scolastico ad assegnare la classe, sulla base dei dati forniti dagli insegnanti che hanno seguito l'alunno nella fase di accoglienza e dei criteri sopra elencati.

Quindi il Dirigente Scolastico convocherà il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione straordinari, per fornire i primi dati raccolti.

Qualora nel plesso esistano più sezioni della medesima classe, si terranno in considerazione questi ulteriori criteri:

- la fisionomia di apprendimento e relazionale del gruppo classe;
- la presenza nelle classi di altri alunni stranieri;
- il numero degli alunni frequentanti le classi.

## **INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Per favorire l'accoglienza, gli insegnanti di classe, in collaborazione con i facilitatori / mediatori linguistici, si attiveranno per predisporre:

- strumenti linguistici che favoriscono la comunicazione (scritte in italiano, liste bilingue, vocabolari, raccolte di immagini, film...) e che invitino ad accostarsi in modo arricchente e formativo ad altre culture;
- eventuali adattamenti dei programmi;

- eventuali progetti mirati per i singoli alunni e per piccoli gruppi;
- attività di tipo laboratoriale .

### **COME ESPRIMERE LA VALUTAZIONE**

Ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che recita: “ Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”, i docenti, nell'adeguare i programmi per i singoli alunni, avranno cura di una conseguente sistemazione della relativa valutazione.

#### ***Valutazione in corso d'anno***

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche vengono, negli spazi riservati alle discipline e agli ambiti disciplinari, espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

B. “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana.

Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

#### ***Valutazione di fine anno***

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere formulata con riferimento al punto B.

#### ***Le prove degli esami di licenza***

Le prove dell'esame di licenza rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali.

L'Istituto propone prove d'esame che individuino il livello della sufficienza rispetto agli obiettivi programmati per il singolo alunno.

### **UTILIZZO DELLE RISORSE**

Per l'inserimento e l'integrazione verranno utilizzate le seguenti risorse :

UMANE → insegnanti dell'organico di potenziamento o che usufruiscono di ore aggiuntive e/o di compresenza; mediatori/facilitatori culturali; insegnanti/educatori dell'Associazione Les Cultures di Lecco

FINANZIARIE → fondo d'Istituto; finanziamenti da Enti Locali.

STRUMENTI → sussidi multimediali, materiale librario...

### RIFERIMENTI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione degli alunni diversamente abili ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità nella socializzazione, nelle relazioni, nella comunicazione e nell'apprendimento degli alunni stessi.

#### **LA COOPERAZIONE FRA GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E INSEGNANTI DI CLASSE / SEZIONE.**

Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di intersezione, di classe, di interclasse e dei collegio dei docenti.

È indispensabile prevedere nelle riunioni di intersezione, di team, di Consigli di classe il confronto collegiale sulla situazione dell'alunno diversamente abile e la relativa condivisione degli interventi.

#### **L'ASSISTENZA DI BASE**

Si ritiene opportuno individuare, all'inizio dell'anno scolastico, da parte dell'insegnante di sostegno e degli insegnanti titolari di classe, sulla base della DGF, del PDF e relativo PEI i bisogni per garantire all'alunno l'adeguata assistenza di base. Coinvolgere, successivamente, e se necessario, i collaboratori scolastici, con precedenza per coloro che hanno titolo, precedente esperienza e predisposizione personale, in un incontro formale con insegnante di sostegno, insegnante coordinatore di classe e Dirigente scolastico per illustrare i bisogni dell'alunno e condividere gli interventi nei tempi, spazi, modalità.

Prevedere momenti di confronto nel corso dell'anno (almeno a metà e fine anno) per favorire la collaborazione e l'efficacia degli interventi.

#### **I RAPPORTI CON LA FAMIGLIA**

Gli insegnanti sono chiamati a instaurare con i genitori un rapporto aperto di dialogo, confronto e collaborazione concreta, allo scopo di assumere atteggiamenti educativi coerenti e creare una continuità di intenti tra scuola e famiglia.

Durante l'anno scolastico saranno previsti colloqui periodici tra i genitori e i docenti di classe, di sostegno, educatori; qualora si verificasse la necessità, i docenti saranno disponibili per ulteriori incontri, previo appuntamento.

L'obiettivo dei colloqui è quello di favorire l'incremento delle informazioni relative ai problemi, alle difficoltà, alle potenzialità del bambino nel contesto scolastico, familiare ed extrascolastico.

#### **I RAPPORTI CON GLI SPECIALISTI**

Con gli specialisti che seguono l'alunno vanno previsti periodici incontri annuali, di norma due (ottobre/novembre, maggio/giugno), concordati di volta in volta dagli insegnanti, a conclusione di ciascun incontro.

Per ciascun incontro i docenti si faranno carico di stendere una breve relazione, controfirmata da tutti i presenti, specialista compreso, che servirà da riferimento per la stesura e/o adeguamento al PEI.

Per una valida cooperazione a favore del successo formativo dell'alunno diversamente abili, si ritiene proficuo che agli incontri intervengano anche i docenti titolari di classe e non solo l'insegnante di sostegno.

#### **LA COOPERAZIONE FRA SCUOLA ED EXTRASCUOLA**

Nel caso di alunni seguiti dall'educatore nel tempo extrascolastico, si propongono periodici confronti (inizio - metà - fine anno) fra i docenti di classe ed educatore, per condividere e finalizzare gli interventi, verificare i risultati.

## **LA VALUTAZIONE**

La valutazione farà riferimento agli obiettivi previsti nel PEI.

## **LA CONTINUITÀ NEI TRE ORDINI DI SCUOLA**

Per garantire la continuità degli interventi nel passaggio d'ordine di scuola, si propone di:

- presentare la situazione dell'alunno nell'incontro previsto a giugno per la formazione delle classi;
- tener conto nella formazione delle classi, le informazioni ricevute, non inserire nella stessa classe più alunni portatori di handicap diversi e valutare attentamente i casi con handicap simili;
- prevedere, a settembre, prima dell'inizio delle lezioni, un incontro fra tutti i docenti di classe dei due ordini di scuola, per confronti didattici e metodologici;
- prevedere nella prima settimana di scuola, un pacchetto di massimo 5 ore di interscambio tra il nuovo insegnante di sostegno e quello dell'anno precedente (se ancora in servizio nell'Istituto), per impostare l'accoglienza adeguata;
- verificare che sia stata fissata la data dell'incontro d'inizio anno con lo specialista che segue l'alunno.

**REGOLAMENTO GENERALE D'ISTITUTO**

**Capitolo primo: GLI ORGANI COLLEGIALI**

**Art. 1** – Gli organi Collegiali dell'Istituto sono: il Consiglio d'Istituto, il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Intersezione (scuola infanzia), di Interclasse (scuola elementare), di Classe (scuola media), il Comitato per la valutazione dei docenti, l'Organo di Garanzia (per i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari), la Commissione elettorale.

Compiti e competenze degli OO.CC. sono esclusivamente quelli attribuiti dalla legge.

Le riunioni degli OO.CC. sono tenute fuori dell'orario scolastico e compatibilmente con l'orario di lavoro dei componenti.

**CONSIGLIO D'ISTITUTO**

**Art. 2** – Le riunioni del Consiglio d'Istituto avranno luogo di norma nella sede di Colico.

**Art. 3** – Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno, il Presidente, il Vicepresidente e i componenti della Giunta Esecutiva, secondo le disposizioni di legge.

**Art. 4** – Dopo tre assenze consecutive non giustificate il componente il Consiglio d'Istituto decade dall'incarico e viene surrogato dal primo dei non eletti della stessa lista. In caso di dimissioni di componenti del Consiglio d'Istituto si procede alla surroga dei soli dimissionari.

**Art. 5** – Il Presidente del Consiglio d'Istituto è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio stesso su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva, ovvero della maggioranza del Consiglio d'Istituto.

La comunicazione della convocazione del Consiglio d'Istituto nella quale deve essere indicato pure l'ordine del giorno, dev'essere inviata in forma scritta e con un congruo preavviso (almeno 5 giorni).

La data, l'ora e l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio d'Istituto devono essere comunicate tempestivamente alle scuole per l'affissione all'albo.

Nel caso si presentassero problemi da risolvere con urgenza il Presidente convoca il Consiglio d'Istituto in seduta straordinaria. Anche in questo caso comunque la convocazione deve essere comunicata almeno due giorni prima della riunione.

**Art. 6** – L'ultima voce all'ordine del giorno deve essere "varie ed eventuali" in modo che qualsiasi componente del consiglio possa, durante la seduta, sollecitare la discussione di argomenti da lui proposti: il Consiglio d'Istituto decide a maggioranza se discutere e deliberare su tali argomenti nella seduta stessa o inserirli nell'ordine del giorno della seduta successiva.

Quando all'ordine del giorno figuri la discussione del bilancio (sia preventivo, sia consuntivo, copia dello stesso deve essere inviata ai membri del Consiglio d'Istituto unitamente all'avviso di convocazione.

**Art. 7** – Alle sedute del Consiglio d'Istituto possono assistere, senza diritto di parola, gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio stesso. Gli intervenuti, su richiesta del Presidente, devono documentare la loro identità. La qualifica di elettore può essere accertata dal Consiglio d'Istituto in base agli elenchi degli elettori formati per le votazioni. Qualora all'ordine del giorno figurassero argomenti concernenti persone, il pubblico non è ammesso.

**Art. 8** – Su proposta del Consiglio d'Istituto con diritto di parola ma non di voto, possono essere invitati a partecipare alle riunioni persone qualificate ed idonee alla trattazione di particolari problemi.

**Art. 9** – Il Consiglio d'Istituto per lo studio e la proposta di problemi di sua competenza, può deliberare la formazione di commissioni di studio, formate da componenti del Consiglio stesso ed eventuali esperti. Il numero e la scelta dei componenti delle Commissioni di studio, nonché la durata delle stesse, sono deliberate dal Consiglio stesso. Ogni commissione di studio, al termine del mandato, deve presentare una relazione scritta del suo operato. Ove qualche componente la commissione non concordasse su tale relazione, può presentare una controrelazione scritta

**Art. 10** – Le votazioni per le delibere del Consiglio d'Istituto avvengono ordinariamente per alzata di mano. Il Consiglio può comunque deliberare che le votazioni avvengano per scrutinio segreto. Lo

scrutinio segreto è sempre obbligatorio quando trattasi di delibere e pareri riguardanti persone. Le delibere, lette e approvate per alzata di mano al termine di ogni seduta, vengono firmate dal presidente e dal segretario, quindi vengono esposte all'albo delle scuole. Il verbale integrale, firmato dal presidente e dal segretario, viene letto e approvato all'inizio della seduta successiva.

### **CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE DI CLASSE**

**Art. 11** – I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe non sono aperti al pubblico. Vengono convocati dal Dirigente Scolastico, indicando l'orario e l'ordine del giorno. L'avviso di convocazione deve essere inviato con congruo anticipo (almeno 5 giorni), salvo i casi di particolare urgenza; anche in tali casi si deve però accertare che tutti i componenti siano stati avvertiti della convocazione. Il Dirigente Scolastico può delegare un docente membro del Consiglio a presiedere le riunioni in qualità di coordinatore.

**Art. 12** – Di ogni riunione deve essere redatto dal segretario regolare verbale in apposito registro. Il verbale viene approvato seduta stante o all'inizio della riunione successiva.

### **COLLEGIO DOCENTI**

**Art. 13** – Il Collegio dei Docenti funziona secondo il proprio regolamento interno e secondo le disposizioni dettate dall'art. 4 del D.P.R. 416/74.

### **ORGANO DI GARANZIA**

**Art. 14** – L'Organo di Garanzia per i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti è composto dal Presidente del Consiglio d'Istituto, dal Dirigente Scolastico e da due docenti eletti dal Collegio Docenti. Il suddetto Organo si riunisce per esaminare i ricorsi presentati dai genitori avverso le sanzioni disciplinari a carico dei propri figli e può disporre l'annullamento della sanzione nel caso di atti non conformi al regolamento di disciplina; si riunisce inoltre su richiesta dei docenti o dei genitori sulla regolare applicazione del regolamento di disciplina.

### **Capitolo secondo: ASSEMBLEE**

**Art. 15** – Le assemblee dei genitori possono essere di classe o d'istituto. L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di Interclasse o di Classe; l'assemblea d'istituto è convocata su richiesta di almeno 40 genitori. Ad esse possono partecipare con diritto di parola il dirigente Scolastico e gli insegnanti, rispettivamente della classe e dell'Istituto.

**Art. 16** – La richiesta con l'orario e la data dello svolgimento, che dovrà essere in orario extrascolastico, dovrà essere indirizzata al Capo d'Istituto almeno 7 giorni prima della data dello svolgimento. Il Dirigente Scolastico sentita la Giunta Esecutiva, autorizza l'uso dei locali scolastici; i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo e/o mediante avviso alle singole famiglie, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

**Art. 17** – L'assemblea del personale non insegnante può essere convocata, previa comunicazione al Dirigente Scolastico, dai rappresentanti del personale non docente nel Consiglio d'Istituto o da tre componenti del personale stesso.

### **Capitolo terzo: INGRESSO NEI LOCALI SCOLASTICI E DISTRIBUZIONE DI MATERIALE**

**Art. 18** – Durante le ore di lezione non è consentito l'ingresso e l'accesso ai locali della scuola a persone estranee, compresi i familiari degli alunni, salvo che debbano conferire con il Dirigente Scolastico o accedere alla segreteria. Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento da concordare presso l'ufficio di segreteria, anche telefonicamente.

**Art. 19** – I genitori potranno conferire con gli insegnanti durante gli orari fissati per i ricevimenti. In casi particolari potranno essere convocati o chiedere di essere ricevuti anche in orari diversi da quelli prestabiliti, ma solamente quando l'insegnante non è impegnato in altre attività scolastiche.

**Art. 20** – E' vietata la distribuzione di materiale di propaganda, escluso quello proveniente dalle Istituzioni pubbliche o dalle associazioni senza fini di lucro e che hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione dal Dirigente Scolastico, che decide sulla base dei criteri fissati dal Consiglio d'Istituto.

#### **Capitolo quarto: ORARIO DELLE LEZIONI, INGRESSO, USCITA, INTERVALLO, ASSISTENZA**

**Art. 21** – L'orario delle lezioni è fissato dal Dirigente Scolastico sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e sentite le proposte del Collegio Docenti.

**Art. 22** – Le lezioni antimeridiane nella scuola primaria iniziano alle ore 8.20 e alle ore 8.00 nella scuola secondaria; le lezioni pomeridiane iniziano alle ore 13.30 nella scuola elementare. Gli alunni entrano a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, con l'assistenza del personale non docente nella scuola media e quello docente nella scuola elementare.

**Art. 23** – I docenti debbono trovarsi nell'Istituto almeno 5 minuti prima dell'inizio delle loro lezioni e raggiungere le classi in tempo utile per iniziare puntualmente la lezione. Gli insegnanti in orario la prima ora del mattino o del pomeriggio debbono essere presenti in classe almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Al termine delle lezioni gli insegnanti in servizio nell'ultima ora accompagneranno gli alunni all'uscita dalla scuola.

**Art. 24** – Durante le ore di lezione ed in occasione di qualsiasi attività scolastica, interna o esterna alla scuola, gli insegnanti sono responsabili della sorveglianza e della sicurezza della classe o degli alunni loro affidati.

**Art. 25** – Gli insegnanti non lasceranno gli alunni incustoditi; nel caso si dovessero allontanare per motivi validi ed urgenti, dovranno richiedere la presenza di altri insegnanti o eventualmente dei non docenti.

**Art. 26** – Il personale ausiliario collabora con gli insegnanti nella vigilanza degli alunni durante lo svolgimento delle attività didattiche, sia nell'ambito dell'edificio scolastico che durante le uscite.

**Art. 27** – Nella scuola primaria si effettua un intervallo di 15 minuti, dalle ore 10.15 alle ore 10.30. Nella scuola secondaria si effettueranno due intervalli: uno di 10 minuti, dalle 9.55 alle ore 10.05, e uno di 15 minuti dalle ore 11.50 alle ore 12.05. Durante l'intervallo gli alunni non devono correre o spingersi e devono evitare di compiere azioni che possono recare danni a se stessi e agli altri. Nella scuola media essi sono sorvegliati, nelle proprie aule o nei corridoi vicini, dagli insegnanti in servizio alla terza ora e dagli ausiliari. Nella scuola elementare saranno sorvegliati nelle loro classi, o nei corridoi, o in cortile dagli insegnanti in servizio.

**Art. 28** – Gli spostamenti dalle aule di lezione alle aule speciali e alla palestra devono avvenire sollecitamente, senza soste o ritardi nei corridoi e con l'assistenza degli insegnanti e/o degli ausiliari.

**Art. 29** -- Nella scuola dell'infanzia le insegnanti sono tenute alla vigilanza dei bambini a partire dalle ore 8.00. L'ingresso (dalle ore 8.00 alle ore 9.00) e l'uscita (dalle ore 16.00 alle ore 16.15) devono avvenire nel rispetto dell'orario. Per questo la porta verrà chiusa alle ore 9.00. I genitori accompagneranno i bambini all'interno della scuola per affidarli all'insegnante di turno trattenendosi all'interno solo per il tempo indispensabile alla consegna dei bambini e per comunicazioni urgenti. In caso di impossibilità da parte dei genitori a ritirare il proprio figlio da scuola, essi sono tenuti a comunicare preventivamente alle insegnanti il nome del familiare o di altra persona a cui hanno affidato l'incarico. Il ritiro del bambino da parte di altra persona che non sia un familiare è consentito previa autorizzazione sottoscritta da parte dei genitori. Dall'anno scolastico 2014-2015 è richiesta, in questo caso, la fotocopia del documento d'identità della persona incaricata al ritiro del bambino.

#### **Capitolo quinto: ASSENZE, RITARDI, ENTRATE ED USCITE FUORI ORARIO**

**Art. 30** – La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività programmate dagli Organi Collegiali (visite guidate, viaggi di integrazione culturale, ecc.). Nel caso in cui alcuni alunni non potessero partecipare saranno tenuti a frequentare le lezioni.

Le assenze, da limitarsi ai casi di effettiva necessità, dovranno essere sempre giustificate dai genitori utilizzando il diario per la scuola primaria, e il libretto delle assenze, distribuito dalla scuola per la scuola secondaria, motivando dettagliatamente, soprattutto nel caso in cui non siano dovute a malattia. Gli alunni devono presentare la giustificazione al docente in servizio alla prima ora di lezione.

I genitori prevedendo un'assenza prolungata dei figli dovranno avvisare la Presidenza o accompagnare il proprio figlio a scuola.

Saranno comunque ammessi in classe gli alunni che non porteranno giustificazioni scritte, saranno avvisati i genitori per la relativa giustificazione.

Per la scuola secondaria le assenze non verranno giustificate se le stesse porteranno una firma diversa da quelle depositate. Nel caso di assenza di entrambi i genitori, gli stessi sono tenuti a comunicare a scuola, sul diario, a chi verrà affidato il minore.

L'alunno che richiede l'uscita anticipata dovrà consegnare il libretto al docente della prima ora il quale lo farà vistare al Dirigente o al Vicario se presenti. In mancanza, firmerà l'autorizzazione il docente dell'ultima ora di frequenza. L'alunno dovrà uscire accompagnato da un genitore o da persona delegata che, in tal caso, dovrà firmare modulo predisposto dalla scuola.

Per la scuola secondaria : gli alunni che si presentano a scuola in ritardo senza la giustificazione dei genitori si rivolgeranno direttamente al Dirigente Scolastico o in sua assenza al Collaboratore ma il giorno seguente dovranno presentare le debite giustificazioni.

**Gli alunni assenti dalle lezioni sono tenuti ad aggiornarsi sull'attività svolta in classe.**

Per la scuola dell'infanzia chi avesse necessità di riprendere il proprio figlio prima dell'orario di uscita, può farlo dalle ore 13.15 alle ore 13.30, dopo aver avvisato anticipatamente le insegnanti. Al termine della giornata la consegna dei bambini può avvenire solo dalle 16.00 alle ore 16.15. Non sono consentiti permessi di entrata ed uscita fuori orario intermedio o finale, se non in casi eccezionali, da fare presente in anticipo alle insegnanti. In merito ai permessi di uscita per la frequenza a corsi sportivi è necessario chiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico.

**Art. 31** – Nei casi di assenza dalle lezioni per malattie infettive e diffusive, gli alunni potranno essere ammessi a scuola solamente se la giustificazione dell'assenza sarà accompagnata dall'apposito certificato di riammissione come da indicazione dell'ASL di Lecco.

In base alle indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. VII/18853 ed alla Circolare dell'ASL di Lecco n. 379 del 19/01/2005 si dispone l'allontanamento dalla scuola nei seguenti casi per i quali si provvederà ad avvisare i genitori degli alunni: febbre a 37,5°C e malessere generalizzato (vomito-diarrea). L'allontanamento dalla collettività è disposto dal responsabile della struttura scolastica, o suo delegato, tramite avviso scritto al genitore.

Nei casi di particolare gravità, verrà attivato il servizio 118 di pronto intervento.

**Art. 32** – Assenza per malattia e rientro in collettività.

*Soggetto allontanato dalla collettività*

Se, in base alla visita medica effettuata, viene posta diagnosi di malattia infettiva dal curante, lo stesso informa sul periodo durante il quale è necessario che il bambino si astenga dalla frequenza di collettività, quale misura efficace per la prevenzione del contagio.

Questa informazione ai genitori è formalizzata in una comunicazione scritta: il genitore è tenuto ad osservare quanto indicato dal curante, ma non consegnerà alla scuola l'attestazione.

Se l'alunno è stato allontanato, per il rientro pomeridiano in collettività il genitore, deve autocertificare al Responsabile della struttura di essersi attenuto a quanto indicato dal curante, qualunque sia stata la malattia diagnosticata.

Non è invece necessaria alcuna autocertificazione per i soggetti frequentanti la scuola secondaria di I grado.

*Soggetto non allontanato dalla collettività*

Per l'alunno che rientra a scuola dopo assenze superiori ai 7 giorni il genitore deve autocertificare al responsabile della struttura di essersi attenuto a quanto indicato dal medico curante.

## **Capitolo sesto: ATTREZZATURE BIBLIOTECHE**

**Art. 33** – Il funzionamento delle biblioteche insegnanti e degli alunni è disciplinata dai criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio Docenti. Il Dirigente Scolastico, sentito il Collegio Docenti, affida ad un insegnante la funzione di responsabile per entrambe le biblioteche.

**Art. 34** – Gli insegnanti responsabili cureranno l'ordinamento dei libri, la loro conservazione, la loro schedatura, la tenuta del registro dei prestiti.

## **AULE SPECIALI E SUSSIDI DIDATTICI**

**Art. 35** – Le aule speciali sono accessibili agli studenti solo in presenza di un insegnante.

**Art. 36** – Per evitare sovrapposizioni le aule speciali devono essere prenotate.

**Art. 37** – La fotocopiatrice può essere utilizzata per le attività didattiche. I docenti della scuola primaria richiederanno di avere le fotocopie di cui necessitano al personale ausiliario, con un giorno di anticipo rispetto al loro uso. I docenti della scuola secondaria potranno servirsene limitatamente al budget messo loro a disposizione.

## **PALESTRA**

**Art. 37** – Il funzionamento della palestra in orario scolastico è predisposto dal Dirigente Scolastico, sentito il parere degli insegnanti di educazione fisica, in modo da assicurare un'adeguata disponibilità a tutte le scuole che la utilizzano.

**Art. 38** – La palestra potrà essere utilizzata in orario extrascolastico da gruppi o associazioni. La domanda dovrà essere inoltrata all'Amministrazione Comunale, proprietaria della struttura, e per conoscenza alla G.E., che esprimerà un parere all'Amministrazione Comunale nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto. L'autorizzazione sarà concessa dall'Amministrazione Comunale.

## **ATTIVITA' CULTURALI, SPORTIVE E RICREATIVE,**

### **AFFISSIONE DI MANIFESTI, APERTURA DELLA SCUOLA VERSO L'ESTERNO**

**Art. 39** – L'Istituto si rende promotore, attraverso gli Organi Collegiali, i gruppi e le commissioni operanti al suo interno, di attività culturali, sportive e ricreative, sia riservate agli alunni ed ai componenti della comunità scolastica, sia aperte all'ambiente comunale e distrettuale.

**Art. 40** – Le attività di cui all'articolo precedente saranno autorizzate dal Consiglio d'Istituto, che, se lo riterrà opportuno, richiederà il parere del Collegio Docenti. Nei limiti delle disponibilità di bilancio e qualora possano trovare riscontro in alcuno dei capitoli di spesa, le predette attività potranno essere finanziate, in tutto o in parte, a carico del bilancio della Scuola.

**Art. 41** – L'affissione di manifesti sarà autorizzata dal Capo d'Istituto.

**Art. 42** – In linea di massima potranno essere affissi avvisi di manifestazioni culturali, artistiche, sportive, ricreative, che abbiano attinenza con le finalità scolastiche. Sarà esclusa l'affissione di manifesti per la commercializzazione di prodotti o per attività con finalità di lucro.

**Art. 43** – I locali scolastici possono essere utilizzati in orario extrascolastico:

- a) da parte dei genitori per le assemblee di classe o d'Istituto e da parte dei genitori e del personale della scuola per la presentazione dei programmi in occasione delle elezioni degli Organi Collegiali; le date e gli orari di tali riunioni devono essere concordate di volta in volta col Capo d'Istituto, che autorizza dopo aver sentito la Giunta Esecutiva.
- b) da parte di terzi per attività che realizzano la scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, nel rispetto dei criteri indicati dal Consiglio scolastico provinciale. In questo caso le domande per l'uso dei locali scolastici devono essere presentate dagli interessati all'Amministrazione Comunale, la quale è tenuta ad acquisire l'assenso del Consiglio d'Istituto. Si consiglia che la domanda all'Amministrazione Comunale, completa della richiesta e dell'ordine del giorno, sia presentata per conoscenza al Consiglio d'Istituto con la precisazione della persona responsabile in caso di danni causati ai locali o alle suppellettili della scuola.

**CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI**

**SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Le classi sono formate in base a massima omogeneità per: genere, numero e fasce d'età

- i fratelli e i gemelli vengono iscritti in sezioni diverse o nella stessa di concerto con le famiglie
- gli alunni disabili e stranieri sono distribuiti fra le varie sezioni
- ogni classe viene formata con la massima eterogeneità, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti dai docenti del ciclo precedente;
- gli alunni ripetenti di norma sono inseriti nella sezione di provenienza, per situazioni particolari, il Dirigente Scolastico potrà valutare la possibilità che l'alunno possa essere inserito in un'altra sezione;
- i genitori possono presentare delle richieste motivate, che potranno essere accolte nei limiti delle possibilità e senza che queste invalidino i principi sopra citati;
- nel caso di inserimento di nuovi alunni nel corso dell'anno scolastico, l'assegnazione avverrà sulla base dei criteri di omogeneità o di opportunità o sulla base di informazioni note solo al Dirigente scolastico;
- la formazione delle classi spetta al Dirigente Scolastico.

Al fine di attivare i criteri esposti verranno programmati incontri degli insegnanti per acquisire informazioni sugli alunni che passeranno da un ordine di scuola all'altro.

**SCUOLA DELL'INFANZIA**

- L'accettazione dei bambini anticipatori - che compiono quindi i tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno scolastico successivo all'iscrizione - sarà valutata in base al numero delle iscrizioni dei bambini di cinque quattro e tre anni. I genitori dei bambini anticipatori saranno informati riguardo l'accettazione alla frequenza entro la fine del mese di agosto.

**CRITERI PER PREDISPOSIZIONE LISTE D'ATTESA nella SCUOLA dell'INFANZIA**

Fermo restando che la domanda di iscrizione alla scuola dell'Infanzia va presentata entro i termini previsti dal MIUR (cioè dal 15.01 al 15.02 2015, vengono ribaditi i criteri per la predisposizione della lista di attesa alla scuola dell'Infanzia.

Occorre tener presente che i bambini di 5 anni hanno la precedenza sui bambini di 4 e quelli di 4 anni sui bambini di 3 anni. Quindi i criteri per la lista d'attesa sono da riferirsi ai bambini di 3 anni:

- Presentazione domanda entro i termini previsti dal MIUR (dal 15.01.2015 - al 15.02.2015)
- Alunni disabili residenti nel Comune
- Residenti nel Comune, segnalati dai Servizi Sociali, con relazione scritta
- Residenti nel Comune con fratelli frequentanti la scuola dell'Infanzia
- Residenti nel Comune di famiglia unigenitoriale (madre nubile)
- Residenti nel Comune con entrambi i genitori lavoratori
- Non residenti nel Comune di 5, 4, o 3 anni
- Residenti nel Comune anticipatori
- Non residenti nel Comune anticipatori

N.B. A parità di situazioni perché a ex aequo, il Dirigente scolastico può conoscere condizioni familiari o personali per cui gli è affidato la discrezionalità nel prendere una decisione rispetto all'ordine di accoglimento dei bambini in lista di attesa.

La residenza si intende acquisita entro i termini delle iscrizioni (per l'anno scolastico 2016 - 2017 entro il 15.02 2016)

**CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE VISITE  
GUIDATE E DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE**

**PREMESSA**

1. Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, come definiti dalla C.M. 14/10/92 n. 291, hanno finalità d'integrazione della normale attività della scuola: pertanto, vanno adeguatamente inserite nella programmazione annuale per classi parallele di ciascun Dipartimento e quindi di ciascun Consiglio di classe. I viaggi e le uscite che contemplan la partecipazione di studenti di classi parallele o la partecipazione ad attività teatrali, cinematografiche, musicali o sportive agonistiche necessitano della partecipazione dell'80% del numero totale degli studenti.
2. I viaggi d'istruzione non rappresentano un'occasione di evasione dal percorso scolastico, ma sono momenti di apprendimento compiuti tra l'esperienza scolastica e la realtà esterna. Pertanto gli alunni dovranno essere forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto dei viaggi, al fine di promuovere una corretta esperienza di apprendimento. Nella programmazione delle iniziative in esame, inoltre, va posta particolare attenzione al problema della sicurezza.
3. Il Collegio Docenti, di norma, elabora il piano delle visite d'istruzione entro il secondo mese dall'inizio delle lezioni.
4. Entro la fine di novembre i Consigli di Interclasse per la scuola primaria ed i Consigli di Classe per la scuola secondaria di primo grado specificano le proposte con le indicazioni necessarie per l'organizzazione dei viaggi.
5. Il Consiglio d'Istituto, dopo aver sentito i due organi collegiali sopra indicati, delibera in merito all'attuazione delle visite d'istruzione.

**TIPOLOGIA**

1. Per i viaggi d'istruzione programmati secondo i criteri di cui ai precedenti articoli da considerarsi attività complementari, può essere utilizzato un periodo massimo di 6 giorni.
2. È opportuno effettuare visite e viaggi entro l'ultimo mese delle lezioni, salvo eccezioni dovute a situazioni non prevedibili anche dal punto di vista climatico, in quanto l'attività didattica è, in modo accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni.
3. Viaggi e uscite danno previsti da lunedì a venerdì evitando i giorni prefestivi. È fatto divieto di viaggiare in orario notturno.
4. È possibile per i plessi con esiguo numero di bambini accordarsi con altri plessi.
5. I viaggi d'istruzione saranno previsti:
  - a) scuola primaria: ambito regionale e regioni limitrofe.
  - b) scuola secondaria: nazionale.

Sono altresì consentite visite d'istruzione all'estero con pernottamento notturno per gli alunni della scuola secondaria coinvolti in progetti e - twinning.

Per i bambini della scuola dell'infanzia si potranno effettuare brevi gite nell'orario scolastico, sia nel territorio comunale, che al di fuori dello stesso, in province limitrofe (Como – Sondrio), utilizzando mezzi idonei e avendo cura di predisporre ogni iniziativa di garanzia e tutela per i bambini medesimi.

Le visite ad aziende agricole, mostre, parchi naturalistici, unità produttive, per la partecipazione a laboratori ecc., nell'ambito delle province limitrofe (Como – Sondrio), seguiranno lo stesso iter d'autorizzazione previsto per gli altri ordini di scuola.

**2. ORGANIZZAZIONE**

Su proposta del Consiglio d'Interclasse per la scuola primaria e dei Consigli di Classe per la scuola secondaria di primo grado potrà solo in casi particolari (alunni DA o che presentino particolari motivi di

salute) essere consentita la partecipazione dei genitori degli alunni, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'Istituto e che siano provvisti di copertura assicurativa propria.

La partecipazione alle visite e ai viaggi di istruzione è vincolata dalla adesione all'assicurazione, anche se stipulata privatamente.

Agli insegnanti di classe spetta la programmazione dei viaggi d'istruzione. Ogni progetto deve specificare i nominativi degli accompagnatori. L'incarico di accompagnatore comporta l'obbligo di un'attenta e assidua vigilanza degli alunni, esercitata a tutela dell'incolumità degli stessi, ma anche a tutela del patrimonio artistico nei cui confronti, troppo spesso, purtroppo, vengono da più parti lamentati danni. Occorre almeno un accompagnatore ogni 15 alunni.

I docenti accompagnatori, a viaggio d'istruzione concluso, sono tenuti ad informare gli Organi Collegiali ed il Dirigente Scolastico dello svolgimento dei viaggi o della visita guidata, con riferimento anche al servizio fornito dall'agenzia o ditta di trasporto.

Per ogni visita guidata o viaggio di istruzione deve essere richiesto il consenso scritto dei genitori.

Tutti i partecipanti a viaggi o visite devono essere in possesso di un documento di identificazione nonché, per i viaggi all'estero, un documento valido per l'espatrio. Tale ultimo documento può avere anche un contenuto collettivo, purché ogni partecipante sia fornito di valido documento personale di identificazione.

## **ONERI FINANZIARI**

L'onere finanziario relativo alla visita, quando non siano possibili o sufficienti i contributi del Consiglio d'Istituto o di eventuale sponsor, è ripartito tra i genitori. Nessun alunno deve essere escluso dalla visita per motivi economici. A coloro che non partecipano, secondo i criteri enunciati sopra, è assicurato il diritto allo studio; se assenti giustificheranno l'assenza.

Considerato il divieto di gestione fuori bilancio, le scuole che effettuano viaggi in pullman dovranno raccogliere tempestivamente le quote degli alunni per la somma totale corrispondente al preventivo di spesa, concordato con la ditta. Tale somma dovrà essere versata entro venti giorni prima della data prevista per il viaggio, secondo la procedura specificata sull'apposito modulo da ritirare in segreteria.

Si consiglia di utilizzare il treno ogni volta che i percorsi programmati lo consentano. Le scuole che effettueranno i viaggi con mezzi pubblici di linea pagheranno direttamente i biglietti al momento del viaggio.

Si consiglia di conservare e quindi consegnare alla segreteria i biglietti delle spese di viaggio e di ingressi a musei, mostre, ecc ..., in previsione di un eventuale rimborso. Per le visite presso musei, gallerie, località d'interesse storico - artistico appare opportuno che i vari centri di cultura siano debitamente contattati ed informati in tempo. Tale adempimento consente, peraltro, per le visite in istituti di antichità e d'arte statali o, in genere, in località di interesse storico - artistico di meglio gestire il libero ingresso dei gruppi di studenti accompagnati. Tale beneficio è fruibile dietro presentazione di una dichiarazione rilasciata dal Dirigente Scolastico attestante la qualifica di docente e di alunno. Gli organizzatori del viaggio potranno comunque rivolgersi alle Sovrintendenze Regionali dipendenti dal ministero dei Beni Culturali e Ambientali per ogni eventuale chiarimento sulla disciplina relativa all'ingresso gratuito nei musei, applicativa della Legge n. 332/85.

Agli insegnanti accompagnatori sarà liquidato il rimborso delle spese di viaggio.

In caso di utilizzo di pullman sarà cura del Consiglio di Istituto valutare i preventivi di ditte appositamente interpellate che garantiscano l'osservanza delle attuali norme di sicurezza.

## **DIRETTIVA VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

I viaggi e le visite d'istruzione sono organizzate sulla base di specifici progetti didattico - educativi che prevedono obiettivi formativi, obiettivi specifici e una sequenza dell'itinerario e siano coerenti con il POF d'Istituto.

Al termine il coordinatore della gita relazionerà per iscritto.

Le gite d'istruzione di uno o più giorni sono possibili secondo le seguenti indicazioni:

- Partecipanti: minimo l'80% degli alunni deve poter partecipare

- Proponente del progetto: i docenti del Dipartimento
- Coordinatore del progetto: un docente della classe
- Accompagnatori: un docente ogni 15 alunni - più un docente nel caso nella/e classe/i vi siano alunni diversamente abili con rapporto 1:2, in casi gravi il rapporto sarà 1:1
- Costi: non devono essere elemento discriminante per la partecipazione
- I costi sono interamente a carico delle famiglie
- Per gli alunni in difficoltà sono possibili contributi fino alla metà del costo nell'ambito di una quota massima annua stabilita in sede di programma finanziario annuale.

## PROCEDURA PER IL SERVIZIO VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

### ***ORGANISMI COMPETENTI PER LA PROPOSTA E L'ATTUAZIONE***

I Dipartimenti, i consigli di classe, i consigli di intersezione i consigli di interclasse progettano, deliberano la meta, le motivazioni e le finalità didattico – culturali, inserendole nella programmazione generale di Dipartimento e per classi parallele , attenendosi alle indicazioni fissate dal regolamento gite.

### ***ORGANISMI DI CONTROLLO***

Collegio docenti (aspetto didattico) – Consiglio di Istituto (aspetto amministrativo), Dirigente Scolastico – DSGA

### ***PROCEDURA***

- Nel Dipartimento e quindi nel Consiglio di classe, preferibilmente il primo dell'anno scolastico, i docenti formulano le loro proposte - il coordinatore ne predisporrà sintesi utilizzando l'allegato modello, individuando gli accompagnatori, prevedendo eventuali docenti supplenti
- Il consiglio di classe nella seduta del mese di ottobre/novembre (consiglio di classe con i genitori) discute le proposte e decide quali accogliere.
- Il collegio dei docenti entro il mese di novembre delibera le proposte previa valutazione degli aspetti didattici e della rispondenza con i criteri indicati dal regolamento.
- Il Consiglio di Istituto, delibera il piano uscite e gite complessivo esaminando i prospetti comparativi approntati dai docenti, scegliendo le agenzie di viaggio in funzione del criterio dell'economicità a parità d'offerta delibera eventuali contributi per alunni in difficoltà economiche (su richiesta del consiglio di classe)
- La delibera della proposta potrà avvenire solo se sarà presentata tutta la documentazione prevista e rispettati i criteri del Regolamento gite.
- L'ufficio di segreteria, dopo la delibera del Consiglio di Istituto, contatterà l'agenzia prescelta e avvierà l'iter amministrativo, comunicando i dettagli dell'organizzazione al docente proponente e coordinatore della gita.
- I docenti proponenti/coordinatori della gita forniscono a ciascun alunno i dettagli organizzativi
- A conclusione del viaggio, i docenti proponenti/coordinatori presentano dettagliata relazione con l'indicazione delle attività effettivamente svolte, degli obiettivi raggiunti, del comportamento degli alunni, segnalando anche eventuali disservizi o problemi rilevati.

**CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI**

- a) L'assegnazione dei docenti alle classi è disposta dal Dirigente Scolastico (art. 396 del Dlgs 297/94), che esercita i poteri di gestione ed organizzazione prescritti dall'art. 25 del Dlgs 165/01, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto (art. 10 del Dlgs 297/94) e delle proposte del Collegio dei Docenti (art. 7 Dlgs 297/94), in applicazione di detti criteri del Consiglio.
- b) L'assegnazione dei docenti ai plessi e alle classi è finalizzata alla piena realizzazione delle attività previste dal Piano dell'offerta formativa, oltre che alla valorizzazione delle risorse e delle competenze professionali;
- c) La titolarità di tutto il personale docente (compresi gli insegnanti di sostegno e quelli di lingua straniera) si intende ovviamente riferita all'Istituto Comprensivo;
- d) Va rispettato ove possibile il criterio della continuità dell'intervento didattico dell'insegnante nella classe;
- e) Nell'assegnazione dei docenti alle classi il Dirigente tiene conto delle specifiche competenze professionali acquisite dai docenti e delle aree disciplinari alle quali gli stessi sono stati assegnati negli anni precedenti;
- f) L'assegnazione dei docenti di sostegno tiene conto della continuità riferita alla classe o alla sezione in cui risultano inseriti gli stessi alunni seguiti nel corso dell'anno precedente;
- g) Nell'assegnazione delle classi e/o dei plessi il Dirigente ricerca la collaborazione e la professionalità dei docenti, attraverso un dialogo attento e rispettoso.

**CRITERI DI MOBILITA' INTERNA PER L'ATTRIBUZIONE DEI POSTI AI  
COLLABORATORI SCOLASTICI NELLE VARIE SEDI DELL'ISTITUTO**

I collaboratori scolastici vengono assegnati all'Istituto Comprensivo e non alle singole sedi scolastiche o ai singoli plessi.

In via ordinaria, possono essere nominati ed utilizzati nelle diverse sedi secondo i seguenti criteri:

1. Ogni collaboratore scolastico presenta domanda scritta all'inizio di ogni anno, indicando in ordine preferenziale, le sedi su cui desidera essere assegnato dando le priorità di conferma sulla sede stessa.
2. È preferibile e opportuno che sulle sedi della scuola dell'Infanzia il collaboratore scolastico sia prioritariamente una donna.
3. In caso di concorrenza di più richieste per lo stesso posto, verrà predisposta una graduatoria in base a quanto previsto nella tabella di valutazione dei titoli, allegata al C.C.N.D., concernente le utilizzazioni e le mobilità del personale ATA (anzianità di servizio, data di acquisizione della titolarità nell'istituto, continuità di servizio nella stessa sede, esigenze di famiglia e/o di salute).
4. In caso di assenza di un collaboratore scolastico si renderà necessaria la sua sostituzione, attraverso gli interventi del personale in servizio, con temporanee modifiche di sede e di turni orari.

### CRITERI GENERALI PER L'UTILIZZAZIONE, AL DI FUORI DELL'ORARIO SCOLASTICO, DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE DELL'ISTITUTO

Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati per attività che realizzino la funzione della scuola come luogo di promozione culturale, sociale e civile.

Tale utilizzazione ha, di norma, luogo al di fuori dell'orario scolastico e della normale attività scolastica.

Le attività di cui sopra sono prioritariamente quelle annualmente programmate dal Consiglio Scolastico Distrettuale, ai sensi dell'art. 19 del T.U. D.P.R. n. 297/94.

Inoltre possono essere prese in considerazione attività promosse da Associazioni, Enti o Istituti Locali, privilegiando le attività rivolte ai minori.

La domanda di utilizzazione dei locali e delle attrezzature per le attività di cui al comma precedente va indirizzata all'Amministrazione Comunale che dovrà chiedere l'assenso vincolante del Dirigente Scolastico, prima di disporre la temporanea concessione.

L'assenso del Dirigente Scolastico è subordinato alle seguenti condizioni:

1. precedenza assoluta alle esigenze degli alunni, degli insegnanti e dei genitori dell'Istituto;
2. assunzione di piena responsabilità da parte dell'Ente richiedente circa l'ordinato svolgimento delle attività in armonia con la dignità della scuola;
3. indicazione dei giorni e delle ore e del periodo di durata delle concessioni che in ogni modo non potrà mai essere protratto oltre la fine dell'anno scolastico corrente;
4. indicazioni del nominativo di un referente che dovrà essere presente per tutta la durata delle attività richieste;
5. impegno di pulizia quotidiana, in modo che i locali e attrezzature siano immediatamente agibili con assunzione delle necessarie garanzie di carattere igienico-sanitarie;
6. assunzione delle spese di pulizia e custodie da parte del Comune (che potrà valersi sul richiedente);
7. impegno da parte del Comune (che potrà rivalersi sul richiedente) a provvedere a riparazioni per eventuali danni agli immobili e alle attrezzature e a sollevare da responsabilità il Dirigente Scolastico;
8. impegno da parte del richiedente ad utilizzare esclusivamente i locali e le attrezzature indicati nell'atto della concessione per gli scopi per cui è stata richiesta.

#### **REGOLAMENTO**

Qualora venisse meno anche una sola delle condizioni precedenti, il Dirigente Scolastico, con motivata decisione, sospende la concessione, informandone l'Ente proprietario e la Giunta Esecutiva.

Per quanto riguarda le attività sportive, è vietato organizzare prestazioni agonistiche in presenza di pubblico, installare attrezzature in aggiunta o a modifica di quelle esistenti o a spostare le attrezzature stesse, salvo diverso parere del Consiglio d'Istituto nell'osservanza della norma dettata dalla Circolare 07.01.1974 dell'Ispettorato di Educazione Fisica.

Nel caso di sopraggiunte esigenze, il Comune, su segnalazione del Dirigente Scolastico, provvederà alla revoca della concessione o alla sua sospensione fino all'esaurimento delle suddette esigenze.

#### **QUOTE D'USO**

Per l'utilizzo della palestra la quota verrà versata direttamente all'Istituto Comprensivo "G. Galilei" di Colico secondo quanto stabilito dal protocollo d'intesa con il Comune,

**entro il 30 Aprile sul c/c bancario presso Deutsch Bank intestato all'Istituto Comprensivo Statale "G. Galilei" di Colico specificando la seguente causale "utilizzo palestra – dal..... al..... per un totale di n. .... ore".**

**Dovrà essere presentato a cura dell'usufrutente prospetto riepilogativo delle ore di utilizzo della palestra.**

I richiedenti dovranno restituire al Dirigente Scolastico una copia del presente Regolamento debitamente sottoscritta per avvenuta lettura, accettazione e adesione.

Colico,.....

firma per presa visione ed accettazione

## **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI STUDENTI**

Il Consiglio dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Galilei" di Colico ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 249/98 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" e sulla scorta della nota Ministeriale prot. n. 30 del 15 marzo 2007 "Uso dei cellulari a scuola e sanzioni disciplinari" delibera quanto segue:

### **DIRITTI DEGLI STUDENTI**

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

### **DOVERI DEGLI STUDENTI**

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, ad essere puntuali.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Gli studenti sono tenuti a riconoscere il valore dell'attività didattica, partecipando al dialogo educativo, assolvendo assiduamente gli impegni di studio e rispettando le consegne.

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dell'Istituto.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Gli studenti devono tenere spento il cellulare durante tutta la loro permanenza a scuola e durante le attività didattiche (comprese le uscite). Le comunicazioni urgenti potranno avvenire tramite il telefono della Segreteria.

N.B. Qualora venga usato il cellulare nelle ore scolastiche, questo verrà ritirato e consegnato al Dirigente scolastico che provvederà a riconsegnarlo ai genitori. Durante le uscite didattiche, gli alunni potranno utilizzare il proprio cellulare per le chiamate, solo se autorizzati dai docenti accompagnatori. Sarà richiesto ai genitori contestualmente all'autorizzazione per la gita l'autorizzazione a riprendere con foto i compagni. In nessun caso potranno essere postate foto o filmati sul Web senza l'autorizzazione degli interessati, e altresì vietato riprendere con foto o filmati i docenti e postare il materiale sul Web.

Gli alunni devono presentarsi a scuola vestiti in modo adeguato alle attività che svolgono, ma comunque rispettoso del luogo, non sono ammessi indumenti troppo scollati, pantaloncini troppo corti, ciabatte infradito, indumenti trasparenti ... .

Non è consentito portare a scuola denaro, oggetti di valore o oggetti ritenuti inopportuni (MP 3, videogiochi...). Chi li porta, deve conservarli in tasca e non lasciarli nello zaino né incustoditi. La scuola non risponde di eventuali furti. Saranno presi provvedimenti se il responsabile sarà colto in flagranza di reato.

**N.B.** Gli insegnanti hanno facoltà di ritirare agli alunni gli oggetti personali ritenuti inopportuni o che costituissero motivo di distrazione o disturbo. Gli oggetti ritirati saranno consegnati direttamente ai genitori.

È vietato assumere bevande alcoliche e fumare nei locali scolastici e negli ambienti adiacenti alla scuola.

Infine gli alunni sono tenuti a rispettare il regolamento degli esami (si veda allegato 12).

## **DISCIPLINA**

Configurano mancanze disciplinari da parte degli studenti della scuola i seguenti comportamenti:

- assentarsi senza validi motivi dalle lezioni o presentarsi in ritardo a scuola;
- offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni;
- chiacchierare o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche e rifiutarsi di eseguire i compiti assegnati
- spostarsi senza autorizzazione nell'aula o nell'edificio, portare a scuola oggetti o materiali pericolosi, non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento d'istituto;
- danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
- utilizzare il telefono cellulare durante l'intero orario scolastico o videogiochi in genere (propri o dei compagni);
- presentarsi a scuola vestiti in modo non adeguato;
- portare a scuola oggetti personali che costituiscano motivi di distrazione o disturbo;
- assumere bevande alcoliche, fumare a scuola e nei locali adiacenti;
- non rispettare il regolamento degli esami.

Sanzioni:

- ammonizione scritta;
- sospensione dalle attività integrative, esclusione da uscite didattiche sul territorio o dal viaggio di istruzione, da eventi o da manifestazioni scolastiche;
- sospensione dalle lezioni per uno o più giorni, in caso di atti gravi o reiterati e irresponsabili, con obbligo di frequenza per lo svolgimento (in un locale appositamente adibito) di compiti e/o lavori assegnati dai docenti come da decisione presa in Consiglio di classe;
- sospensione dalle lezioni per uno o più giorni in caso di atti gravi o reiterati, intenzionali o successivi a quelli sanzionati dal punto c) o che abbiano arrecato danni importanti alle strutture scolastiche o abbiano arrecato offesa ai compagni; lo studente sospeso è tenuto a svolgere a casa i compiti appositamente programmati dal Consiglio di Classe;

**N.B.** Nei casi previsti, i danni ai sussidi o alle strutture scolastiche saranno addebitati per la quota corrispondente all'alunno responsabile - e quindi alla famiglia - o sarà cura dello studente provvedere alla eventuale relativa riparazione.

## PROCEDIMENTO

### **Disciplina**

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio d'Istituto.
6. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
7. Nei periodi di allontanamento non superiori a 15 giorni deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
8. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, secondo quanto dice la normativa, in coordinamento con la famiglia, e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Con riferimento alla fattispecie di cui al comma precedente, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
11. Le sanzioni disciplinari di cui ai commi 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si desuma che infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
12. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, anche ad altra scuola.
13. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Il docente che rileva una mancanza disciplinare l'annota sul registro di classe.

Il Dirigente Scolastico o in sua vece il Coordinatore del Consiglio della classe di appartenenza, dopo aver sentito lo studente, in base alla gravità della mancanza e tenuto conto della situazione personale dello studente, avvierà il procedimento disciplinare convocando i genitori dell'interessato.

Il Consiglio di classe irrogherà le sanzioni nelle riunioni ordinarie o se necessario per motivi di urgenza, in riunioni appositamente convocate.

## **IMPUGNAZIONI**

Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare, alla Giunta Esecutiva, che, decide nel termine di dieci giorni dal ricorso.

Il presente regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento generale di Istituto, sarà oggetto di presentazione da parte dei docenti a tutti gli studenti. Copia dello statuto degli studenti verrà affisso all'albo e in ogni aula, per permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati.

## ALLEGATO 9/1

### SCHEMA RIASSUNTIVO DEI DOVERI DELLE MANCANZE E DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

Per gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado si applicano le sanzioni disciplinari elencate nella tabella sottostante.

	DOVERI	MANCANZE	SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
1	Frequenza regolare alle lezioni e rispetto degli orari del Regolamento	Assenze ripetute non giustificate / assenze senza valido motivo/assenze strategiche in concomitanza di verifiche o ritardi ripetuti o richieste calcolate di permessi di entrate e/o di uscite	Comunicazione scritta sul registro di classe  Ammonizione scritta e convocazione dei genitori	Docente  Consiglio di classe e/o Dirigente Scolastico
2	Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del personale ATA e dei compagni	Linguaggio e/o gesti offensivi  Minacce e/o aggressione verbale/fisica  Mancato rispetto e/o sottrazione dei beni altrui	Ammonizione verbale Ammonizione scritta e convocazione dei genitori Esclusione dalle uscite didattiche Sospensione Risarcimento del danno	Docente Consiglio di classe e/o Dirigente Scolastico  Dirigente Scolastico
3	Costanza nell'attenzione e nell'applicazione durante le attività scolastiche  Assolvimento degli impegni di studio	Disturbo della lezione e/o dell'attività Rifiuto a svolgere il compito assegnato e/o rifiuto a collaborare  Negligenza abituale nello studio e nell'esecuzione dei compiti/ dimenticanze ripetute del materiale scolastico	Ammonizione verbale e convocazione immediata dei genitori Ammonizione scritta e convocazione dei genitori Esclusione dalle uscite didattiche	Docente  Consiglio di classe e/o Dirigente Scolastico
4	Osservazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento scolastico	Mancato rispetto delle norme di sicurezza previste (spostarsi senza autorizzazione nell'aula o nell'edificio durante le lezioni e nel cambio d'ora; allontanarsi dal gruppo nelle uscite didattiche) Portare a scuola oggetti o materiali pericolosi	Comunicazione scritta sul registro di classe Ammonizione scritta e convocazione dei genitori Esclusione dalle uscite didattiche Sospensione	Docente  Consiglio di classe e/o Dirigente Scolastico
5	Utilizzo corretto e cura delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola	Danneggiamento volontario o colposo di locali, arredi, oggetti personali	Ammonizione scritta e convocazione dei genitori Esclusione dalle uscite didattiche Sospensione Risarcimento del danno	Consiglio di classe  Consigli di classe e/o Dirigente Scolastico

6	Rispetto e riservatezza delle persone e dell'ambiente scolastico	Utilizzare telefonini o altre apparecchiature elettroniche (propri o altrui)	Sequestro delle apparecchiature Ammonizione scritta e convocazione dei genitori Esclusione dalle uscite didattiche Sospensione	Docente  Consiglio di classe e/o Dirigente Scolastico
7	Abbigliamento consono all'ambiente	Indossare indumenti troppo scollati, pantaloni corti, ciabatte infradito, indumenti trasparenti	Ammonizione verbale  Convocazione dei genitori, se la mancanza persiste	Docente e/o Dirigente scolastico Dirigente scolastico
8	Divieto di utilizzo di materiale non attinente all'attività didattica	Utilizzare oggetti personali ritenuti inopportuni o che costituiscono motivo di distrazione o disturbo (MP 3, videogiochi ...)	Ammonizione verbale e comunicazione scritta alla famiglia Se la mancanza persiste, ritiro dell'oggetto e convocazione dei genitori	Docente
9	Divieto di fumo e di assunzione di bevande alcoliche	Fumare nei locali scolastici e negli ambienti adiacenti alla scuola Assumere bevande alcoliche	Ammonizione scritta e convocazione dei genitori Esclusione dalle uscite didattiche Sospensione	Docente  Consiglio di classe e/o Dirigente Scolastico
10	Rispetto del regolamento degli esami	Non rispettare le regole stabilite  Utilizzare il cellulare Consultare libri, appunti (gravi mancanze disciplinari)	Ammonizione verbale  Allontanamento dall'aula	Docenti incaricati dell'assistenza  Presidente della Commissione

## **ALLEGATO 10**

**REGOLAMENTO SERVIZIO MENSA** (Delibera del Consiglio di Istituto n. 3 del 19.10.2007 - Delibera del Collegio Docenti dell'8.11.2007)

Ai tavoli ogni studente della scuola primaria avrà assegnato un posto fissato per tutta la durata del pasto. Il cibo verrà servito a turno, un tavolo per volta.

Durante e dopo la consumazione del pasto si deve rimanere al proprio posto, fino a diversa indicazione dell'insegnante.

Alla fine del pasto ogni studente in base all'età è tenuto a rimettere in ordine il proprio posto.

Nei locali della mensa scolastica non si deve:

- urlare
- lanciare cibo
- rompere volontariamente le vettovaglie
- sporcare intenzionalmente arredi e pavimenti.

Coloro che sporcano volontariamente arredi o pavimenti sono tenuti a ripulire.

I comportamenti scorretti degli alunni della scuola primaria verranno immediatamente segnalati su apposito registro. Dopo la terza annotazione verrà applicata la sanzione di un giorno di sospensione dalla mensa scolastica. Ogni annotazione verrà immediatamente notificata ai genitori.

In tutti i locali e durante il servizio di mensa scolastica è vietato l'uso di bevande alcoliche.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali del rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi previsti dal curriculum, come previsto dal D.P.R 122/09

Scuola Secondaria

D.L.vo 59/2004

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'Art.10.

Per casi eccezionali, le Istituzioni Scolastiche possono autonomamente stabilire deroghe al suddetto limite.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, l'orario complessivo minimo dell'attività e degli insegnamenti obbligatori e facoltativi - opzionali, è ridotto di un ulteriore 10% in caso di assenze continuative, per motivi di salute.

## **CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI E DEGLI ESAMI**

Ai sensi dell'art.13 comma 3, dell' O.M. 21.05.01 n. 90 al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe e di interclasse si determinano i seguenti criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini:

Premesso che la deliberazione per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva dovrà tenere conto:

- delle possibilità di seguire proficuamente l'attività dell'anno scolastico successivo;
- delle possibilità di poter conseguire competenze adeguate nell'anno scolastico successivo;
- delle indicazioni di cui agli artt. 8 e 11 del D.lgs 59/04 e c. 1 e 2 art.10 e successivi aggiornamenti e del Dlg 137/08.

Gli organismi collegiali di base si atterranno ai seguenti parametri valutativi per l'ammissione alla classe successiva:

- Miglioramento conseguito, rilevando e valutando le differenze tra il livello di partenza e il livello finale
- Curriculum scolastico
- Impegno e partecipazione nelle attività
- Frequenza.

Il Consiglio di classe o interclasse procede agli adempimenti relativi alla valutazione finale ai sensi del DPR 122 del 22/06/2009, art 2, e della CM 49 del 20/05/2009.

Il Dirigente scolastico, accertata la validità della seduta, premette, in base alla normativa vigente:

- che i voti devono essere assegnati dal Consiglio di Classe, su proposta dei singoli docenti, sulla base di un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici, svolti a casa o a scuola, corretti e classificati; che tale giudizio deve tenere conto degli indicatori individuati a livello collegiale, debitamente osservati e registrati sul registro personale e del grado di profitto dell'alunno nel corrispondente periodo;
- che il voto di condotta è unico ed è assegnato dal Consiglio di Classe su proposta del Coordinatore, in base agli indicatori fissati e presenti nel POF e alla programmazione del Consiglio di Classe, debitamente registrati e rilevati sul registro personale o di classe.

## **ALLEGATO 13**

### **REGOLAMENTO E ISTRUZIONI PER LE PROVE SCRITTE DELL' ESAME DI STATO**

È vietato assolutamente comunicare tra gli alunni e disturbare i compagni.

È vietato avere con sé il telefono cellulare, è obbligo consegnarlo spento e porlo sulla cattedra.

Non si possono consultare libri o appunti, ma solo i sussidi previsti dalla commissione (vocabolario, tavole numeriche, calcolatrice ...).

Si possono utilizzare solo penne nere o blu non cancellabili, è vietato usare il correttore; si scrive in corsivo, eccetto per gli alunni che sono dispensati.

Si raccomanda la massima concentrazione, il silenzio, e la necessità di rileggere più volte il testo.

Si può lasciare l'aula, per recarsi ai servizi o per consegnare definitivamente la prova, solo dopo il 50% del tempo previsto (3 o 4 ore).

Per avere altri fogli o per uscire riferirsi ai docenti incaricati della vigilanza.

Si devono consegnare tutti i fogli: sia i primi due, consegnati dai commissari, sia tutti gli altri richiesti dagli alunni.

Non è previsto l'intervallo; quando si esce (dopo il tempo prestabilito) per recarsi ai servizi, si deve consegnare l'elaborato che sarà restituito all'alunno al rientro in aula con l'annotazione dell'ora di uscita e rientro.

Gli ultimi due candidati devono uscire dall'aula insieme, allo stesso orario.

Per gravi mancanze disciplinari gli allievi potranno essere allontanati dall'aula d'esame.

## GRIGLIA DI CORRISPONDENZA PER LA VALUTAZIONE IN DECIMI

## SCUOLA PRIMARIA

10	Pieno e sicuro raggiungimento degli obiettivi. Ottima padronanza delle procedure. Ottima capacità di elaborazione logica dei contenuti. Utilizzo di un linguaggio specifico e preciso
9	Completo raggiungimento degli obiettivi. Piena padronanza delle procedure. Soddisfacente capacità di elaborazione logica dei contenuti. Utilizzo di un linguaggio specifico e appropriato.
8	Complessivo raggiungimento degli obiettivi. Buona conoscenza dei contenuti. Buona padronanza delle procedure e delle relative applicazioni. Esposizione appropriata.
7	Discreto raggiungimento degli obiettivi. Adeguate conoscenza dei contenuti, ma con qualche incertezza. Utilizzo di un linguaggio chiaro, con sufficienti capacità di collegamento.
6	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti. Conoscenza degli elementi essenziali dei contenuti proposti. Utilizzo di un linguaggio sufficientemente chiaro.
5	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi. Conoscenze scarse/parziali/imprecise dei contenuti essenziali delle discipline. Esposizione frammentaria e/o mnemonica.

## GRIGLIA DI CORRISPONDENZA PER LA VALUTAZIONE IN DECIMI

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

<b>Livelli (e voto)</b>	<b>Descrittori del livello di apprendimento</b>
10 e Lode 10 = <b>eccellente</b>	Conoscenze notevoli e spendibili in situazioni diverse. Comprensione efficace, uso appropriato dei linguaggi specifici e produzione testuale di tipologie diverse espressi in modo brillante e sicuro, con ricchezza lessicale. Elevata capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, stabilendo strategie e risorse necessarie per la loro soluzione. Metodo produttivo ed efficace, personale orientamento di studio.
9 = <b>ottimo</b>	Conoscenze approfondite e sicure. Comprensione efficace ed uso appropriato dei linguaggi specifici; produzione di elaborati organici e coerenti. Ottima capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni conosciute. Metodo produttivo ed emergenza di interessi personali.
8 = <b>distinto</b>	Completa conoscenza degli argomenti. Comprensione agevole ed uso pertinente e preciso dei linguaggi specifici, con produzione di elaborati espressi in forma chiara. Buona capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni conosciute già strutturate. Metodo autonomo e razionale nell'organizzazione
7 = <b>buono</b>	Conoscenze disciplinari chiare e ordinate. Comprensione complessiva ed uso generalmente corretto del linguaggio, con produzione di elaborati per lo più adeguati alle richieste. Capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni semplici e già strutturate. Metodo di studio parzialmente autonomo.
6 <b>sufficiente</b> =	Conoscenze disciplinari essenziali, con presenza di elementi ripetitivi e mnemonici; uso non sempre corretto del linguaggio specifico e produzione elementare di elaborati. Capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche, scegliendo strategie risolutive in situazioni semplici e già strutturate, necessitando spesso di una guida. Metodo di studio approssimativo.
5 = <b>quasi sufficiente</b>	Conoscenze disciplinari generiche, con preparazione superficiale negli elementi conoscitivi. Comprensione difficoltosa senza precise capacità di autocorrezione; uso di una terminologia ridotta. Capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche riconoscendole, ma necessitando di una guida continua. Metodo di studio approssimativo e lento.
4 = non <b>sufficiente</b>	Conoscenze disciplinari frammentarie, confuse e lacunose. Comprensione superficiale ed uso episodico del linguaggio specifico. Difficoltà di affrontare e risolvere situazioni problematiche, necessitando di una guida costante e continua. Metodo di studio incerto, disordinato e inefficace, nonostante le continue sollecitazioni.

**CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA CONDOTTA - SCUOLA PRIMARIA**

Il comportamento degli studenti concorre alla valutazione complessiva dello studente; viene attribuito collegialmente dal team degli insegnanti di classe, riunito per gli scrutini, in base all'osservanza del Regolamento d'Istituto. Il team dei docenti vaglia con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno e procede all'attribuzione, considerando la prevalenza dei seguenti indicatori relativi al singolo voto:

- Comportamento corretto, responsabile, collaborativo e rispettoso
- Interesse, attenzione e partecipazione all'attività didattica
- Svolgimento delle consegne, impegno e costanza nel lavoro scolastico, a scuola e a casa.

<b>VALUTAZIONE</b>	<b>DESCRITTORI</b> L'alunno/a:
<b>Corretto e responsabile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- si comporta in modo corretto e responsabile costantemente;</li><li>- rispetta le scadenze, porta sempre il materiale occorrente;</li><li>- attribuisce valore alle indicazioni e ai consigli dei docenti e li utilizza in modo consapevole e autonomo;</li><li>- assume un ruolo collaborativo e propositivo con i compagni, i docenti e altro personale della scuola;</li><li>- rispetta le strutture, i materiali e gli spazi scolastici</li></ul>
<b>Corretto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- si comporta in modo corretto ;</li><li>- rispetta le scadenze, porta sempre il materiale occorrente;</li><li>- segue regolarmente le indicazioni e i consigli dei docenti relativi al comportamento e all'esecuzione dei lavori;</li><li>- collabora con i compagni, i docenti e altro personale della scuola;</li><li>- rispetta le strutture, i materiali e gli spazi scolastici.</li></ul>
<b>Abbastanza corretto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- generalmente si comporta in modo corretto, riceve sporadici richiami verbali o scritti;</li><li>- non sempre è regolare nel rispettare le scadenze, nel portare il materiale occorrente;</li><li>- segue le indicazioni dei docenti relativamente al comportamento e all'esecuzione dei lavori;</li><li>- generalmente collabora con i compagni e i docenti;</li><li>- non ha sempre cura del materiale proprio e altrui</li></ul>
<b>Non sempre corretto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- non sempre si comporta in modo corretto, riceve frequenti richiami verbali e/o scritti;</li><li>- non sempre rispetta le scadenze e /o gli orari, spesso dimentica di portare il materiale occorrente;</li><li>- segue in modo superficiale le indicazioni dei docenti relativamente al comportamento e all'esecuzione dei lavori;</li><li>- non sempre ha cura del materiale proprio e altrui.</li></ul>
<b>Non corretto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- si comporta in modo poco corretto e poco responsabile, riceve ripetuti richiami verbali, scritti e qualche provvedimento disciplinare;</li><li>- non sempre rispetta le scadenze e/o gli orari, frequentemente dimentica di portare il materiale occorrente;</li><li>- mostra disinteresse per le indicazioni dei docenti e disturba durante le lezioni;</li><li>- non ha cura del materiale proprio e altrui e/o non ha rispetto dell'arredo e dei sussidi scolastici</li></ul>

**CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA - SCUOLA SECONDARIA**

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, in sede di scrutinio finale, se inferiore a 6/10, la non ammissione alla classe successiva o agli esami del ciclo di studi, indipendentemente dalla valutazione nelle altre discipline.

Il voto di condotta viene attribuito collegialmente dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del Coordinatore, sentiti i singoli docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dal Regolamento di disciplina degli studenti, dal Regolamento d'Istituto e dal Patto educativo di corresponsabilità.

Il Consiglio di classe vaglia con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno e procede all'attribuzione, considerando la prevalenza dei seguenti indicatori relativi al singolo voto:

- Rispetto del regolamento di disciplina degli studenti, del regolamento d'Istituto
- Comportamento responsabile ovunque (anche durante le visite d'istruzione), collaborativo e rispettoso (con i compagni e gli adulti)
- Puntualità e assiduità nella frequenza
- Interesse, attenzione e partecipazione all'attività didattica
- Svolgimento delle consegne, impegno e costanza nel lavoro scolastico, a scuola e a casa.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA nella Scuola Secondaria**

Voto 10*	Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico, degli spazi e degli arredi Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione, ruolo significativo o propositivo all'interno della classe Frequenza assidua alle lezioni Spiccato interesse e partecipazione motivata, attiva e costante alle lezioni Puntuale e serio svolgimento delle consegne e degli impegni scolastici
Voto 9**	Rispetto del regolamento scolastico Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione Frequenza regolare alle lezioni Vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni Regolare svolgimento delle consegne e degli impegni scolastici
Voto 8 **	Osservazione delle norme scolastiche Comportamento complessivamente corretto e responsabile Frequenza nel complesso regolare Interesse e partecipazione adeguati alle lezioni Adeguate svolgimento delle consegne e degli impegni scolastici
Voto 7 ***	Osservazione delle norme scolastiche, seppure con infrazioni Comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione Frequenza abbastanza regolare e/o vari episodi di ritardi e/o uscite anticipate Limitata attenzione, interesse e partecipazione selettivi Assolvimento non sempre regolare delle consegne e degli impegni scolastici
Voto 6 ****	Episodi di mancato rispetto delle norme scolastiche tali da comportare richiami scritti, note in condotta sul registro di classe con eventuale sospensione. Comportamento incostante e/ o scorretto per responsabilità e collaborazione, con notifica alla famiglia. Trasgressione legge sulla violazione della privacy. Frequenza alle lezioni irregolare e/o episodi ripetuti di scarsa puntualità Disinteresse verso le attività e/o partecipazione passiva alle lezioni Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche

Voto 5	<p>Lo studente si segnala per la presenza di gravi richiami scritti per reiterate e gravi infrazioni disciplinari, derivanti da anche uno solo dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di recidiva, di violenza e comunque di episodi connotati da una particolare gravità al punto da ingenerare allarme sociale e impossibilità di reinserimento dello studente a scuola durante l'anno scolastico che comportino sanzioni disciplinari da parte del Consiglio di classe in composizione allargata con sospensione dalle lezioni a partire da 5 gg. e mancato ravvedimento a seguito della sospensione;</li> <li>- offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola / gravi e ripetuti comportamenti e atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti / intenzionali e gravi minacce o lesioni o atti di bullismo / atti che creino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;</li> <li>- gravi atti vandalici e/o danni intenzionalmente apportati ai beni della scuola, palesemente riconducibili all'alunno;</li> <li>- comportamenti di particolare gravità per i quali vengano deliberate sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non inferiore ai 15 giorni;</li> <li>- ogni altro atto penalmente perseguibile e sanzionabile.</li> </ul>
* ** *** ****	<p>Per l'assegnazione del voto 10 devono essere soddisfatti tutti i descrittori con unanimità di voto;  per l'assegnazione del voto 9 o 8 devono essere soddisfatti almeno 4 descrittori;  per l'assegnazione del voto 7 devono essere soddisfatti almeno 3 descrittori;  per l'assegnazione del voto 6 devono essere soddisfatti almeno 2 descrittori;</p>

N.B.

Per la determinazione del voto di condotta, si sottolinea l'importanza di un'attenta analisi delle annotazioni, dei richiami e delle note riportate sul registro personale dei docenti e sul registro di classe.

Il Consiglio di classe, nell'assegnare il voto di condotta, valuterà anche successivamente all'irrogazione di sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, se lo studente abbia dimostrato o meno apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A ...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A ...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A ...
OFFERTA FORMATIVA	Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale	Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto	Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità
RAPPORTI INTERPERSONALI	Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. Promuovere il talento, l'eccellenza, e ogni comportamento ispirato alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza	Dimostrare rispetto nei confronti degli insegnanti, condividendo le linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni
PARTECIPAZIONE	Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo	Informarsi costantemente del percorso didattico - educativo dei propri figli mediante: la visione costante di diario, verifiche, quaderni e libretto scolastico la partecipazione agli incontri scuola famiglia	Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio.  Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe
INTERVENTI EDUCATIVI	Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico - disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola; discutere con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari Stimolare una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e di solidarietà

**CONTINUITÀ TRA GLI ORDINI DI SCUOLA**

**SCUOLA DELL' INFANZIA**

Terza settimana di giugno:  
apertura della Scuola ai bambini nuovi iscritti

**SCUOLA DELL' INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA**

Mese di maggio  
Attività di continuità: Open day per i bambini di 5 anni alla Scuola primaria nelle classi prime

Mese di giugno  
Incontro degli insegnanti dell'Infanzia con il Dirigente scolastico per la formazione delle classi prime - informazioni generali -

Ultima settimana del mese di settembre  
Incontro delle insegnanti della scuola dell'infanzia con le insegnanti delle classi prime della scuola primaria

**SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Elezione di 2 rappresentanti delle classi quinte nel Consiglio degli alunni della Scuola secondaria

Mese di maggio  
Incontro docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado per la formazione delle classi prime

Entro la fine del mese di settembre  
Incontro docenti classi quinte e docenti classi prime per un confronto sugli alunni

Il raccordo tra i tre ordini di Scuola sarà gestito dalle Funzioni Strumentali che li rappresentano.

**REGOLAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO**

1. Tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado possono iscriversi al Centro Sportivo Scolastico (C.S.S.).
2. Il Centro Sportivo Scolastico può far parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
3. Gli studenti possono iscriversi liberamente alle attività programmate, indicando le discipline sportive che intendono praticare.
4. Gli alunni iscritti al C.S.S. sono i soggetti dell'associazione.
5. La costituzione del C.S.S. ha una formula organizzativa che fornisce garanzie nella programmazione dell'attività, legata al complesso processo di formazione dei giovani.
6. Agli alunni iscritti viene data la possibilità di praticare l'attività prescelta in modo libero senza vincoli didattici legati alla valutazione (gli alunni non verranno valutati durante l'attività del C.S.S.); verrà comunque considerato l'aspetto disciplinare - educativo dell'attività.
7. L'attività si svolgerà nelle ore pomeridiane e comunque al di fuori dell'orario scolastico.
8. L'attività si svolgerà per un massimo di 6 ore pomeridiane alla settimana.
9. Durante le ore di attività verranno organizzati anche incontri sportivi a livello provinciale soprattutto con le scuole di paesi confinanti allo scopo di stimolare lo spirito sportivo e di aggregazione fra i giovani.
10. Verrà favorita la partecipazione a manifestazioni sportive studentesche nei vari livelli territoriali e l'attività svolta dagli alunni verrà certificata nel quadro delle competenze definita al termine della frequenza dei cicli scolastici.
11. Il C.S.S. dura tutto l'anno scolastico per consolidare negli alunni un'abitudine sportiva nello stile di vita.
12. Gli alunni iscritti dovranno presentarsi in palestra all'ora definita pronti per svolgere l'attività, indossando l'abbigliamento adatto (tuta e scarpe da ginnastica).